



MINISTERO
DELLE INFRASTRUTTURE
E DEI TRASPORTI



E.N.A.C.
ENTE NAZIONALE per
L'AVIAZIONE CIVILE

Società di Gestione



AEROPORTO INTERNAZIONALE DI FIRENZE - "AMERIGO VESPUCCI"

MASTERPLAN AEROPORTUALE 2014-2029

OPERA

PROGETTO ESECUTIVO

MASTER PLAN AEROPORTUALE 2014 - 2029

Titolo elaborato

Nota di riscontro al parere MIBAC prot. n° 16097/2018

CODICE ELABORATO	ULTIMA EMISSIONE	SCALA	N° DOC
04 - PAE - 000 - GEN - REL - 004 - A	Settembre 2018	-	NOME FILE: 04 PAE 000 GEN REL 004 A

REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
A	09-2018	Prima emissione	VARI	L. TENERANI	L. TENERANI

COMMITTENTE PRINCIPALE:



ACCOUNTABLE MANAGER
Dot. Vittorio Fanti

POST HOLDER PROGETTAZIONE
Ing. Veronica Ingrid D'Arienzo

POST HOLDER MANUTENZIONE
Ing. Nicola D'ippolito

POST HOLDER AREA MOVIMENTO
Geom. Luca Ermini

POST HOLDER DI AREA

PROGETTAZIONE:



DIRETTORE TECNICO
Ing. Roberto Naldi

PROGETTAZIONE SPECIALISTICA:



E' SEVERAMENTE VIETATA LA RIPRODUZIONE E/O LA CESSIONE A TERZI SENZA AUTORIZZAZIONE DELLA COMMITTENTE

L'area di compensazione Santa Croce risulta interessata dal vincolo ex art. 142 lett. c) del Codice dei beni culturali e del paesaggio, "c) fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici [...] e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna".

L'obiettivo dell'intervento di Santa Croce è quello di realizzare l'habitat relativo ai laghi eutrofici naturali con una funzionalità e una forma funzionalmente compatibile ma che si confronti, al tempo stesso, con l'ambito in cui viene calata. Il lago riprende forme ed andamenti che possono ricordare l'evoluzione "naturale" di un'area umida, ma all'interno di una forma, il lotto triangolare, che è generato da segni antropici.

Infatti l'area rappresenta un elemento di cerniera fra diversi segni territoriali che ben definiscono il territorio della Piana e la sua evoluzione territoriale:

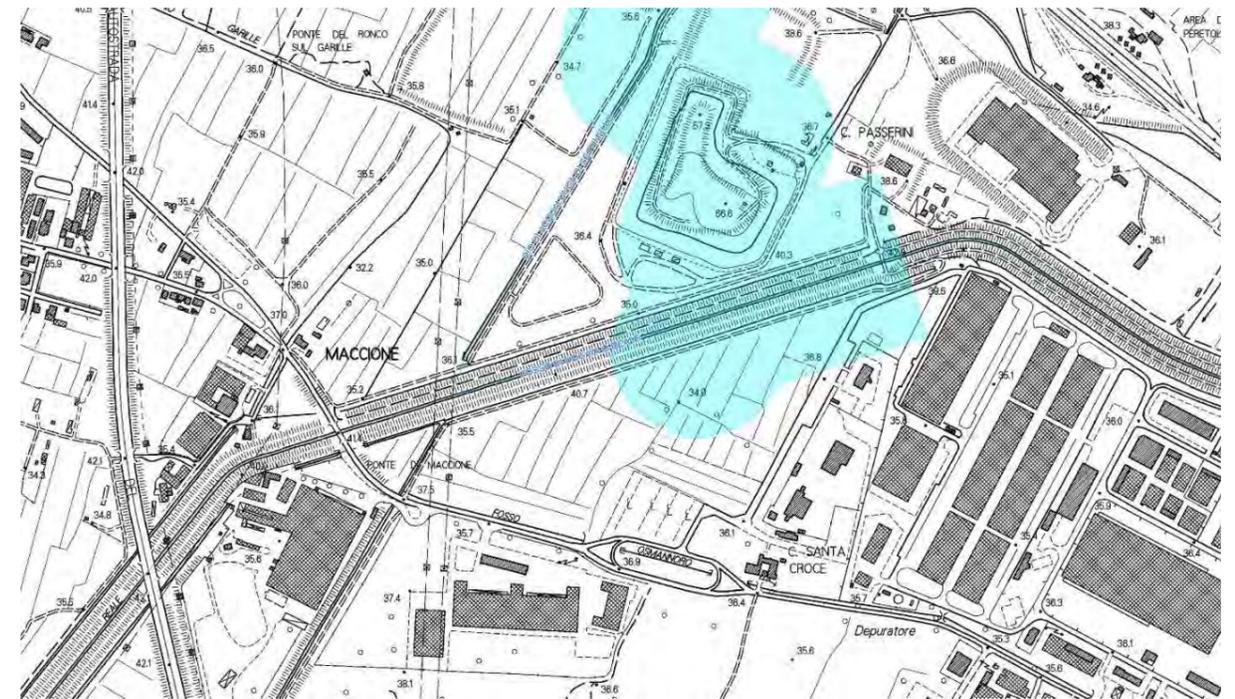
- a nord il sistema di regimentazione delle acque con il Fosso Reale ed i suoi colatori;
- ad Ovest e sud la viabilità storica principale con la via Lucchese;
- ad Est la zona a terziario dell'Osmannoro con il grande parcheggio e gli edifici della Motorizzazione Civile e della Dogana;
- al confine con la rotonda di via Lucchese, quasi nascosto dall'edificio della Motorizzazione Civile, il complesso storico di Santa Croce all'Osmannoro, unico luogo identitario della zona.

Per questo motivo, pur caratterizzato da forti elementi di naturalità l'area si pone come la più "fruitiva" delle zone di compensazione e aperta anche alla percezione dall'esterno ed a una fruizione, seppur limitata alla zona della collina e del percorso ciclabile.

. Verifica di dettaglio del rispetto della disciplina del PIT/PPR di cui all'art. 8.2, lett. c), i) m), o); art. 11.2 lett. d); art. 11.3 lett. a), b) dell'Elaborato 8B
b. Predisporre fotosimulazioni contestualizzate e/o sezioni ambientali con cui poter valutare il mantenimento dei valori di interesse pubblico per legge riconosciuti ex art. 142, lett. c) del Codice, con particolare riguardo alle soluzioni progettuali della collina, delle recinzioni di vario tipo previste, della segnaletica.

Nota di coerenza del progetto:

L'area di compensazione Santa Croce risulta interessata dal vincolo ex art. 142 lett. c) del Codice dei beni culturali e del paesaggio, "c) fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici [...] e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna".



Tale vincolo è disciplinato dall'art. 8 dell'elaborato 8B P.I.T. e in particolare si dettagliano i seguenti punti:

c - riconoscere i principali punti di vista e le visuali percepibili anche dagli attraversamenti, connotati da un elevato valore estetico-percettivo;

Nota di coerenza del progetto:

Il Fosso Reale, tutelato dal vincolo, è un canale artificiale caratterizzato dalla presenza di argini in rilevato che lo rendono elemento connotativo del paesaggio, ma al contempo limitano notevolmente la percezione del corso d'acqua.

Si ritiene che la il ponte di attraversamento in località Case Passerini costituisca un punto di vista privilegiato sul Fosso Reale e sul paesaggio circostante.

Nel fotoinserimento sotto riportato si verifica come l'intervento, non ne modifichi la percezione.

La collina in progetto infatti ha un'elevazione moderata, e comunque inferiore all'argine esistente, che consente di schermare a sua volta la viabilità esistente.

Le recinzioni previste intorno allo specchio d'acqua vero e proprio per necessità di conservazione dell'ecosistema saranno in rete e pali e quindi caratterizzate da elevata permeabilità visiva e poco percepibili.

i - promuovere, anche attraverso sistemi perequativi, la delocalizzazione, all'esterno delle fasce di pertinenza fluviale, degli insediamenti produttivi non compatibili con la tutela paesaggistica, idraulica ed ecosistemica degli ambiti fluviali, anche sulla base delle criticità individuate dal Piano Paesaggistico;

Nota di coerenza del progetto:

Non influente, non sono presenti insediamenti produttivi nella fascia di pertinenza fluviale interessata dall'intervento compensativo.

m - favorire la creazione di punti di sosta, itinerari, percorsi di mobilità dolce, e incentivare iniziative volte al recupero di manufatti e opere di valore storicoculturale, comprese le opere idrauliche storicamente legate al corso d'acqua (mulini, chiuse, ponti, briglie, vasche), al fine di valorizzare e ricostituire le relazioni tra comunità e fiume;

Nota di coerenza del progetto:

Il progetto prevede la realizzazione di un itinerario ciclopedonale che costeggia la nuova area umida e si raccorda ai tracciati già esistenti e alla rete ciclabile progettata all'interno del Masterplan aeroportuale. E' inoltre prevista un'area di sosta sulla sommità della nuova collina che crea un nuovo punto di vista privilegiato oltre che sul nuovo lago di Santa Croce anche sul Fosso Reale. Da quel punto saranno visibili anche i punti di presa ed il sistema delle acque.

o - promuovere interventi che assicurino l'incremento delle superfici permeabili e degli spazi aperti incentivandone la fruizione collettiva anche attraverso interventi finalizzati alla rimozione di elementi artificiali che compromettono le visuali connotate da un elevato valore estetico-percettivo.

Nota di coerenza del progetto:

L'intervento di creazione dell'area compensativa ha valore ecologico e paesaggistico e di per sé assolve alla prescrizione, anche con la realizzazione del percorso fruitivo e di una porzione di area verde aperta al pubblico. Non è possibile consentire la fruizione libera dell'intera area per la necessità di preservare la funzionalità dell'ecosistema e la salvaguardia dell'avifauna.

Inoltre, come richiesto, si verifica il rispetto della disciplina dell'art. 11, relativo a "Parchi e riserve nazionali e regionali".

11.2 d - riqualificare le aree che presentano situazioni di compromissione paesaggistica, relative ad interventi non correttamente inseriti nel contesto, superando i fattori di detrazione visiva e promuovere lo sviluppo di attività economiche paesaggisticamente compatibili e l'eventuale delocalizzazione delle attività incongrue;

Nota di coerenza del progetto:

Non influente, in quanto non sono presenti nella fascia di pertinenza fluviale interessata dall'intervento compensativo situazioni di compromissione paesaggistica.

Per quanto riguarda la possibile influenza delle aree produttive circostanti il

progetto prevede la realizzazione della collina, che, pur avendo dimensioni contenute, costituisce elemento di schermatura rispetto alla viabilità e alle attività produttive, inoltre viene mantenuta e potenziata la fascia arborea che è già in parte presente lungo il perimetro dell'area.

11.3. a - Nei parchi e nelle riserve nazionali o regionali non sono ammesse:

- 1 - nuove previsioni fuori dal territorio urbanizzato di attività industriali/artigianali, di medie e grandi strutture di vendita, di depositi a cielo aperto di qualunque natura che non adottino soluzioni atte a minimizzare l'impatto visivo e di quelli riconducibili ad attività di cantiere, qualora non coerenti con le finalità istitutive, ad eccezione di quanto necessario allo svolgimento delle attività agrosilvopastorali;*
- 2 - l'apertura di nuove cave e miniere salvo quanto previsto alla lettera c);*
- 3 - le discariche e gli impianti di incenerimento dei rifiuti autorizzati come impianti di smaltimento (All.B parte IV del D.Lgs. 152/06) ad eccezione degli impianti finalizzati al trattamento dei rifiuti prodotti all'interno dell'area del parco;*
- 4 - la realizzazione di campi da golf;*

Nota di coerenza del progetto:

Non influente, non previste.

5 - gli interventi di trasformazione in grado di compromettere in modo significativo i valori paesaggistici così come riconosciuti dal Piano;

Nota di coerenza del progetto:

Dalle fotosimulazioni allegate si evince che l'intervento, pur modificando gli assetti territoriali in maniera decisa non compromette i valori paesaggistici presenti, ma inserisce nuovi valori paesaggistici relativi in particolare a :

- Costituzione nuova area umida;
- Intensificazione degli elementi di mitigazione e schermatura verso le aree industriali sia con la realizzazione di siepi boscate lungo l'asse della via lucchese (confine sud dell'area) che verso i complessi di via Santa Croce all'Osmannoro (Motorizzazione civile e fabbricati a nord) con la realizzazione di siepi boscate e la realizzazione della collinetta lungo l'asse di via Santa Croce all'Osmannoro.

6 - l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche, gli scenari, i coni visuali, i bersagli visivi (fondali, panorami, skyline).

Nota di coerenza del progetto:

Il sistema di cartellonistica informativa è pensato con totem informativi in grado di orientare il fruitore leggendo i segni territoriali.

Il sistema vuole dare indicazioni semplici e dirette in merito alla indicazioni di direzione ad aiutare a leggere lo skyline visibile dal punto in cui ci si trova. Tali elementi, per materiale e forma, ci sembrano in armonia con le linee di progetto espresse nell'ambito del "Masterplan cartografico dei percorsi tematici con individuazione delle emergenze architettoniche e ambientali" relative al progetto Parco della Piana.

Si propone di utilizzare gli elementi di progetto sui ponti e nei punti di osservazione (collinetta di santa Croce e Punto panoramico di Prataccio). E utilizzare la segnaletica prevista dal masterplan per la descrizione dei punti di interesse.



Rendering abaco Masterplan Parco della Piana

11.3. b- Nei territori di protezione esterna non sono ammessi:

1 - gli interventi di trasformazione in grado di compromettere in modo significativo i valori e le funzioni

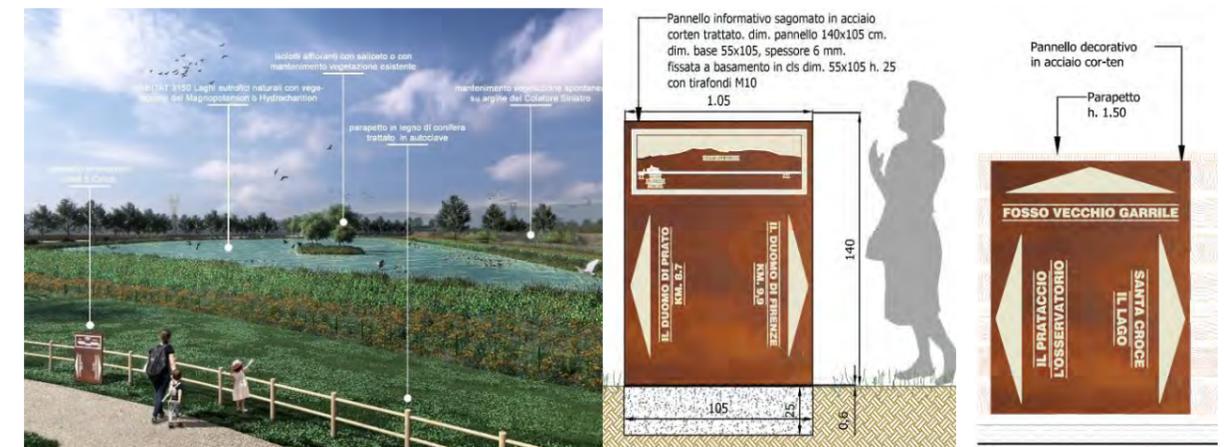
ecologiche e paesaggistiche degli elementi della rete ecologica regionale come individuata dal Piano Paesaggistico, e quelli che possano interrompere la continuità degli assetti paesaggistici ed ecosistemici con l'area protetta;

2 - gli interventi di trasformazione che interferiscano negativamente con le visuali da e verso le aree protette;

3 - l'apertura di nuove cave e miniere o l'ampliamento di quelle autorizzate nelle vette e nei crinali fatto salvo quanto previsto alla lettera c.

Nota di coerenza del progetto:

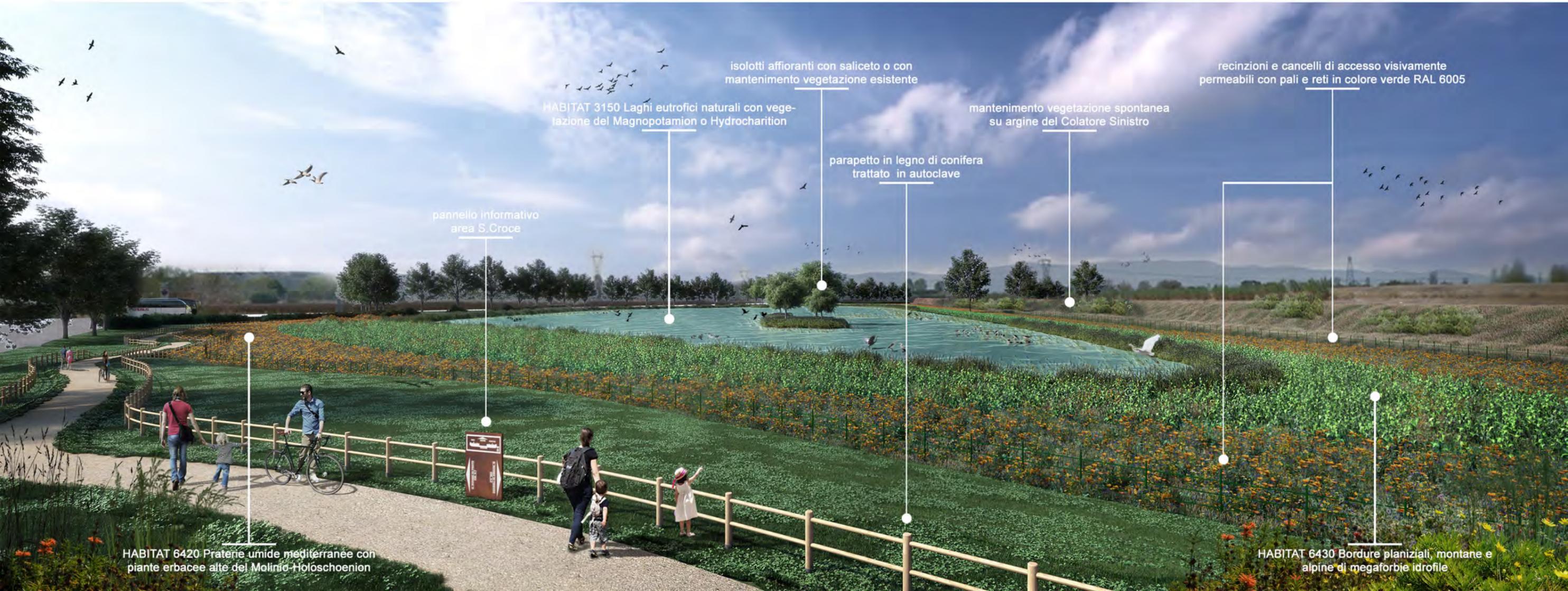
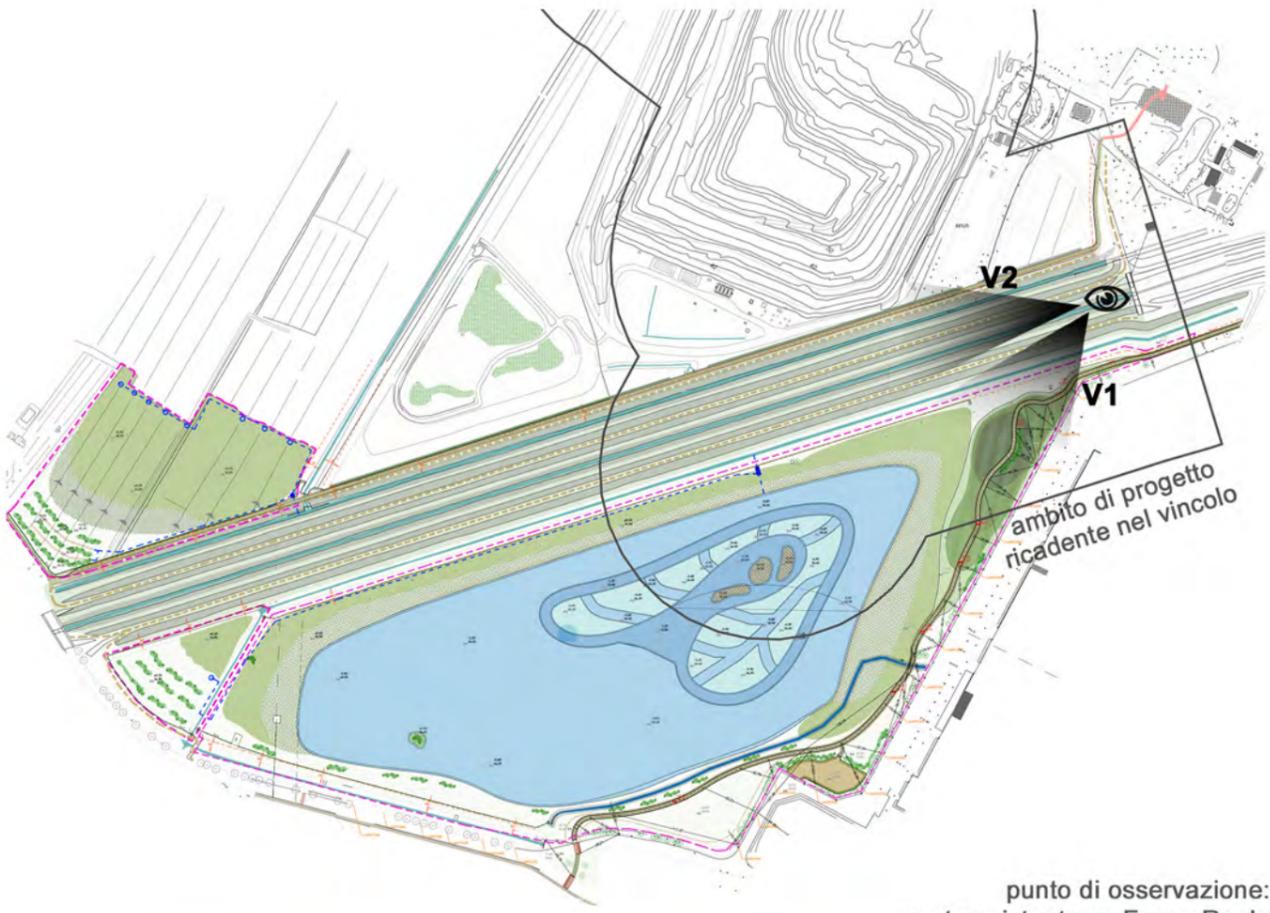
Non influente, non previste.

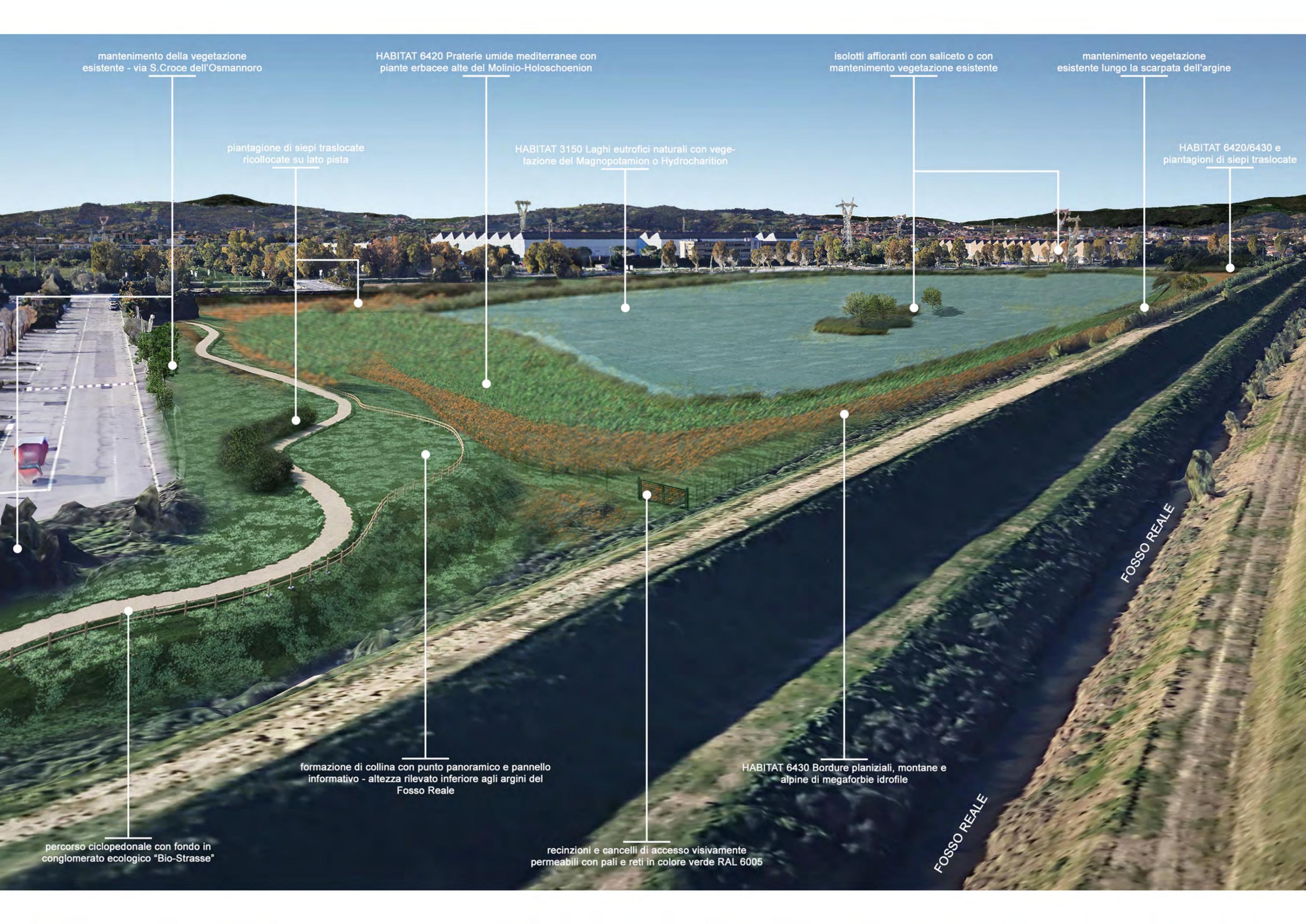


Proposte totem specifici ponti e punti di vista skyline



Esempio prototipo realizzato.





mantenimento della vegetazione
esistente - via S. Croce dell'Osmannoro

HABITAT 6420 Praterie umide mediterranee con
piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion

isolotti affioranti con saliceto o con
mantenimento vegetazione esistente

mantenimento vegetazione
esistente lungo la scarpata dell'argine

piantagione di siepi traslocate
ricollocate su lato pista

HABITAT 3150 Laghi eutrofici naturali con vege-
tazione del Magnopotamion o Hydrocharition

HABITAT 6420/6430 e
piantagioni di siepi traslocat

formazione di collina con punto panoramico e pannello
informativo - altezza rilevato inferiore agli argini del
Fosso Reale

HABITAT 6430 Bordure planiziali, montane e
alpine di megafornie idrofile

percorso ciclopedonale con fondo in
conglomerato ecologico "Bio-Strasse"

recinzioni e cancelli di accesso visivamente
permeabili con pali e reti in colore verde RAL 6005

FOSSO REALE

FOSSO REALE

PARCO ECOLOGICO RICREATIVO - NOTE DI RISPOSTA AL PARERE DELLA SOPRINTENDENZA

In relazione alla richiesta di chiarimenti/integrazioni relativamente al Parco Ecologico Ricreativo, richiesti con nota della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e per le Province di Pistoia e Prato, in data 6 settembre 2018, prot. 16097, alla presente relazione si allega una veduta a volo d'uccello della situazione ante e post dell'area interessata dalla realizzazione del Parco, in relazione al paesaggio circostante ed al sistema collinare nel quale sono site le Ville Medicee di Petraia e Castello. Tale veduta è funzionale a definire, mediante utilizzo di una foto aerea aggiornata, quale sia lo stato attuale dell'area interessata dal Parco e dalla sua relazione con il sistema delle Ville e del paesaggio ad esse correlato, e quale sia la configurazione finale al termine del recupero e miglioramento paesaggistico dell'area dell'ex-pista aeroportuale.

Nel merito della nota espressa dalla Soprintendenza, in maniera sistematica con questa relazione si forniscono i chiarimenti richiesti, in merito ai vari punti espressi nel paragrafo riguardante il Parco Ecologico Ricreativo (per quanto riguarda quanto richiesto all'interno del DEC/VIA).

Per quanto attiene *"la parte relativa alla disposizione delle funzioni previste secondo tracciati coerenti con le direttrici di sviluppo territoriale esistenti e con la maglia agraria"*, si specifica quanto segue:

- il progetto preliminare del Parco Ecologico Ricreativo, seguendo quanto espresso come prescrizione nel DEC/VIA, ha definito la ricostruzione del paesaggio interessato (così come liberato dalla parte finale della pista aeroportuale e ricondotto ad una condizione di rinaturalizzazione completa del sedime) seguendo la maglia agraria prevalente del paesaggio del contesto di riferimento. Tale maglia, ancora oggi parzialmente visibile e riscontrabile nelle aree adiacenti all'area di progetto (con particolare riferimento alle zone ad est e nord/nord-est dell'area), ha un chiaro orientamento monte-piana, condizionato evidentemente dalla necessità di adeguato scolo delle acque in un paesaggio sostanzialmente pianeggiante e con pendenze molto limitate. Questo orientamento risulta essere anche oggi condizionato dalla centuriazione romana, che per prima ha fortemente segnato un processo di civilizzazione esteso della piana fiorentina. Il progetto di Parco, nel suo complesso, assume questo orientamento e questa strutturazione del paesaggio agrario quale elemento-guida per definire un assetto paesaggistico del Parco che, assumendo comunque una dimensione di uso e di prospettiva contemporanea, intende andare a ri-costruire una chiara aderenza al più generale paesaggio relitto di questa parte della piana fiorentina. Tale condizione si riscontra negli orientamenti verticali ed orizzontali che strutturano la maglia di riferimento del Parco, entro la quale trovano adeguata contestualizzazione le funzioni leggere che sono state previste, la rete dei percorsi pedonali (e liberamente ciclabili, secondo una volontà di libero accesso e massima

circolazione e penetrazione sia interna che esterna al nuovo grande spazio verde periurbano), il sistema vegetazionale di nuovo impianto (che prevede l'utilizzo di alcune categorie paesaggistiche di rivegetazione tipiche dei paesaggi di pianura igrofila, quali boschi plainziali, filari alberati, boschetti e gruppi di alberi, formazioni campestri lineari arboree-arbustive, campi aperti, rete idraulico-agraria minore). Rispetto all'osservazione che il percorso principale viene definito nella nota della Soprintendenza come "chiuso", tale condizione non risponde all'intento che invece il progetto preliminare ha inteso delineare. In particolare, il percorso principale mira a definire (sempre seguendo gli stessi orientamenti principali che derivano dalla maglia agraria relittuale ancora riscontrabile nella piana) l'organizzazione principale degli spazi aperti del Parco, senza proporsi come un "anello chiuso", bensì un interfaccia fra le parti all'interno della articolazione che il progetto ha immaginato per uno spazio aperto periurbano di dimensione consistente (oltre 20 ettari). Tale interfaccia, oltre a definire la funzionalizzazione possibile delle differenti parti del Parco (aree boscate, aree agricole/prati sfalciabili, ricostituzione di tratti di paesaggio agrario tradizionale, area per attrezzature leggere), fa assumere al grande spazio centrale (il grande prato) una funzione di uso libero, un luogo di forte caratterizzazione paesaggistica, seguendo la tradizione dei parchi urbani e periurbani italiani ed europei, nei quali i grandi spazi aperti fungono anche da elemento di rapporto proporzionale fra le parti. Peraltro, come è possibile evincere dall'allegato schema a volo d'uccello fotorealistico, il sistema principale dei percorsi ciclabili interni al Parco ha una forte correlazione e continuità con il sistema dei percorsi storici esistenti nell'area di riferimento (posti a nord/nord-est e a est dell'area) e con i percorsi ciclabili di area vasta (alcuni dei quali sono espressione diretta del Masterplan), che mirano a collegare adeguatamente il Parco Ecologico Ricreativo con l'area del Polo Scientifico di Sesto Fiorentino, il Parco Periurbano previsto dal Masterplan, la città di Sesto Fiorentino, i futuri sviluppi immaginati nell'area nord-ovest di Firenze (come definiti dalla recente Variante del PUE di Castello). Quindi, anche dal punto di vista della *"coerenza dei tracciati proposti per il Parco Ecologico Ricreativo con le direttrici di sviluppo territoriale assunte a riferimento per la redazione del progetto e con la maglia agraria"*, si ritiene che il progetto preliminare risponda a tali principi e cerchi la migliore interpretazione che tenga insieme *conservazione e innovazione* per la ricostituzione di una parte consistente di paesaggio agrario di pianura nell'area fiorentina. A tale scopo, alla presente relazione sono allegati alcuni stralci di foto aeree a partire dal volo GAI 1954 (oltre che degli anni 1988, 1996, 2005 e 2013), che sono stati presi a riferimento per l'area del Parco e la sua relazione con un contesto territoriale e paesaggistico più ampio, e sulle quali è stata sovrapposta la struttura principale della maglia ricostituita sul sedime della ex-pista così come dismessa. Ciò allo scopo di potere attuare un confronto sufficientemente esaustivo sulla natura strutturale della relazione fra maglia del Parco e maglia agraria, così come si è andata evolvendo dal 1954 ad oggi. Da tale evoluzione, peraltro, è possibile evincere le dinamiche ricorrenti nella quasi totalità dei paesaggi di pianura in Italia, che hanno portato in definitiva ad un ampliamento della

dimensione media del singolo appezzamento, della riduzione della rete minuta della rete di scolo delle acque, fino al progressivo accorpamento dei campi agricoli, facendo evolvere questi verso forme di semplificazione del mosaico del paesaggio agrario;

- per quanto attiene la seguente osservazione resa dalla nota della Soprintendenza, *"di rivedere il percorso principale con l'obiettivo di definire una gerarchia di tracciati ed evitare che il percorso ciclo-pedonale costituisca un anello chiuso indifferenziato e presenti una rigida geometria che non agevola il recupero delle connessioni, anche visuali, con le aree adiacenti al Parco"*, in parte nel punto di cui sopra si sono rese delle spiegazioni riguardo all'approccio che il progetto preliminare ha avuto al tema e le ragioni per cui si è intrapreso questo orientamento di recupero del paesaggio. Nel merito, si ribadisce che la geometria individuata vuole introdurre una gerarchia fra i differenti percorsi (come evidenziato e richiesto nella nota), gerarchia che individua anche zone funzionalmente differenti e i cui tratti di recupero paesaggistico sono variamente articolati. Tale articolazione è stata immaginata nel progetto preliminare proprio al fine di evitare eventuali fenomeni di frammentazione paesaggistica, riduzione di connettività territoriale, limitazione di rapporti visuali, intervisuali e percettivi fra le parti;
- per quanto attiene il rapporto che intercorre con le Ville Medicee di Castello e di Petraia, si allegano alla presente relazione alcune viste fotografiche, prese da punti rilevanti delle due Ville e dall'area dove insisterà il Parco, che rendono chiaro il rapporto intervisuale intercorrente fra Parco e Ville e viceversa. Si ritiene che l'eliminazione della pista attuale dell'aeroporto, il recupero del sedime così liberato e la realizzazione del parco, siano elementi di deciso miglioramento delle condizioni visuali e percettivi fra le parti, e che non possano essere definiti impatti ed interferenze di carattere negativo, vista la natura del progetto, che tende a ricostruire in chiave contemporanea e con utilizzi compatibili una parte importante della piana metropolitana fiorentina. A tale scopo, si allegano anche i due fotoinserti realizzati all'interno del progetto preliminare, che visualizzano in maniera sufficientemente esplicativa la natura degli interventi previsti nel Parco, che tendono a dare nuova qualità paesaggistica in un contesto di ricostituzione vegetale e strutturale, oltre che funzionale, di questa parte della piana;
- infine, alla presente relazione si allega una sezione ambientale che descrive la sequenza della struttura del Parco in coincidenza della duna in terra prevista, definendo così le relazioni dimensionali e proporzionali fra questa e il Parco. Tale duna ha principalmente una funzione di definizione fisica del margine determinato dal nuovo sedime aeroportuale così come derivante dal Masterplan, margine completato dalla creazione di un bosco che funziona quale fascia-filtro, con un disegno coerente con l'intera strutturazione del Parco. Un punto panoramico, gemello a quello della vicina duna del Polo Universitario, completa l'idea preliminare della duna, che riveste anche una funzione di belvedere panoramico sulla parte di paesaggio di pianura interessato. La duna assume un profilo in sezione con pendenze dolci e poco acclivi, al fine di non assumere l'aspetto di un rilevato arginale.



Vista a volo d'uccello dello stato attuale dell'area interessata dal progetto preliminare di Parco Ecologico Ricreativo e del sistema delle Ville Medicee di Petraia e Castello



Vista a volo d'uccello dello stato di progetto dell'area interessata dal progetto preliminare di Parco Ecologico Ricreativo e del sistema delle Ville Medicee di Petraia e Castello



Vista a volo d'uccello con evidenziati i principali percorsi (di carattere ciclabile e di impianto storico) dell'area interessata dal Parco Ecologico Ricreativo



Vista a volo d'uccello della localizzazione territoriale e della strutturazione paesaggistica dello stato attuale dell'area interessata dal Parco Ecologico Ricreativo e dalle Ville Medicee di Castello e Petraia



Sistema delle Ville Medicee di Castello e Petraia e Parco Ecologico Ricreativo - punti di vista fotografici: identificazione territoriale.



Immagine 1



Immagine 2



Immagine 3



Immagine 5



Immagine 4



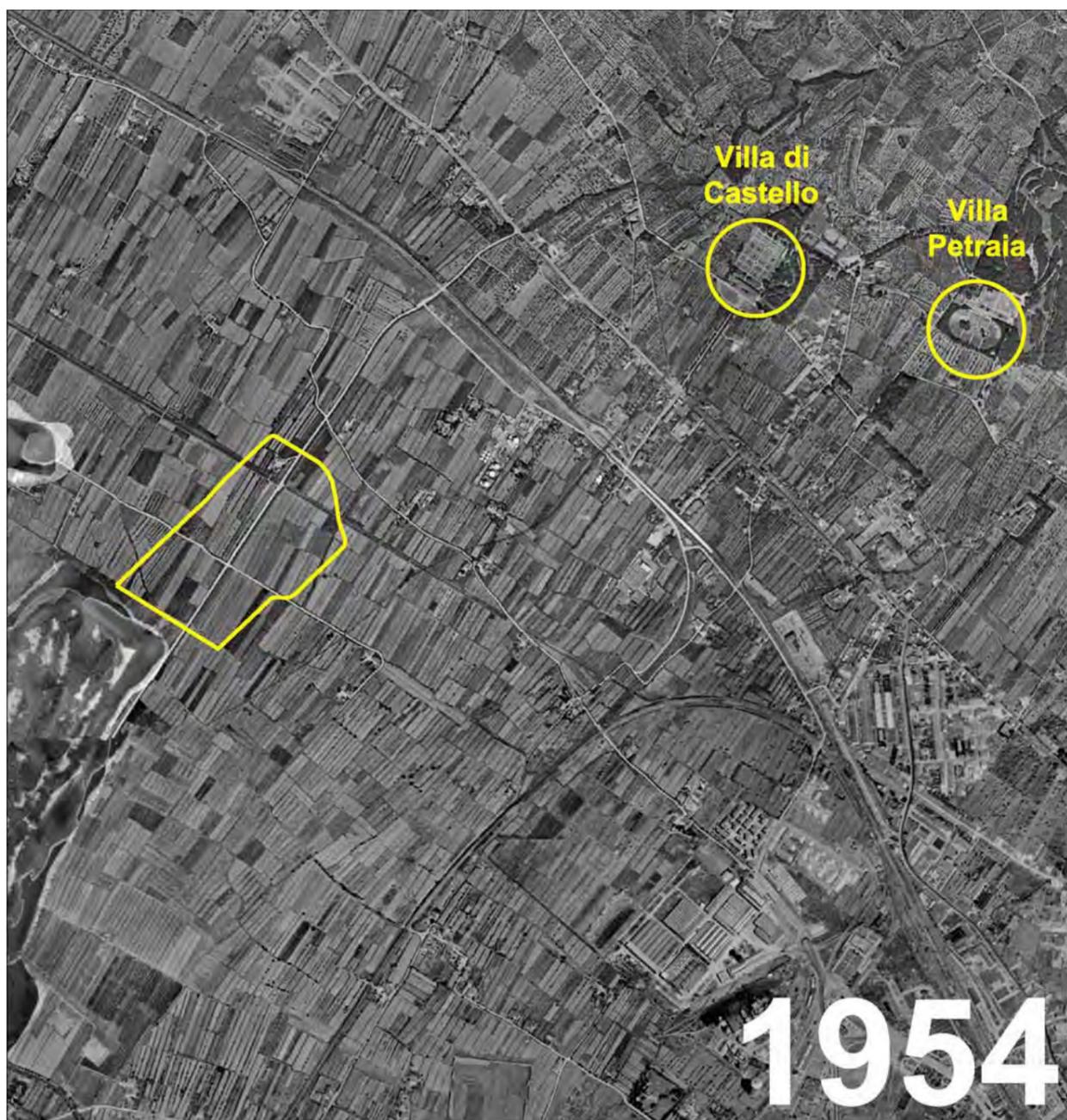
Immagine 6



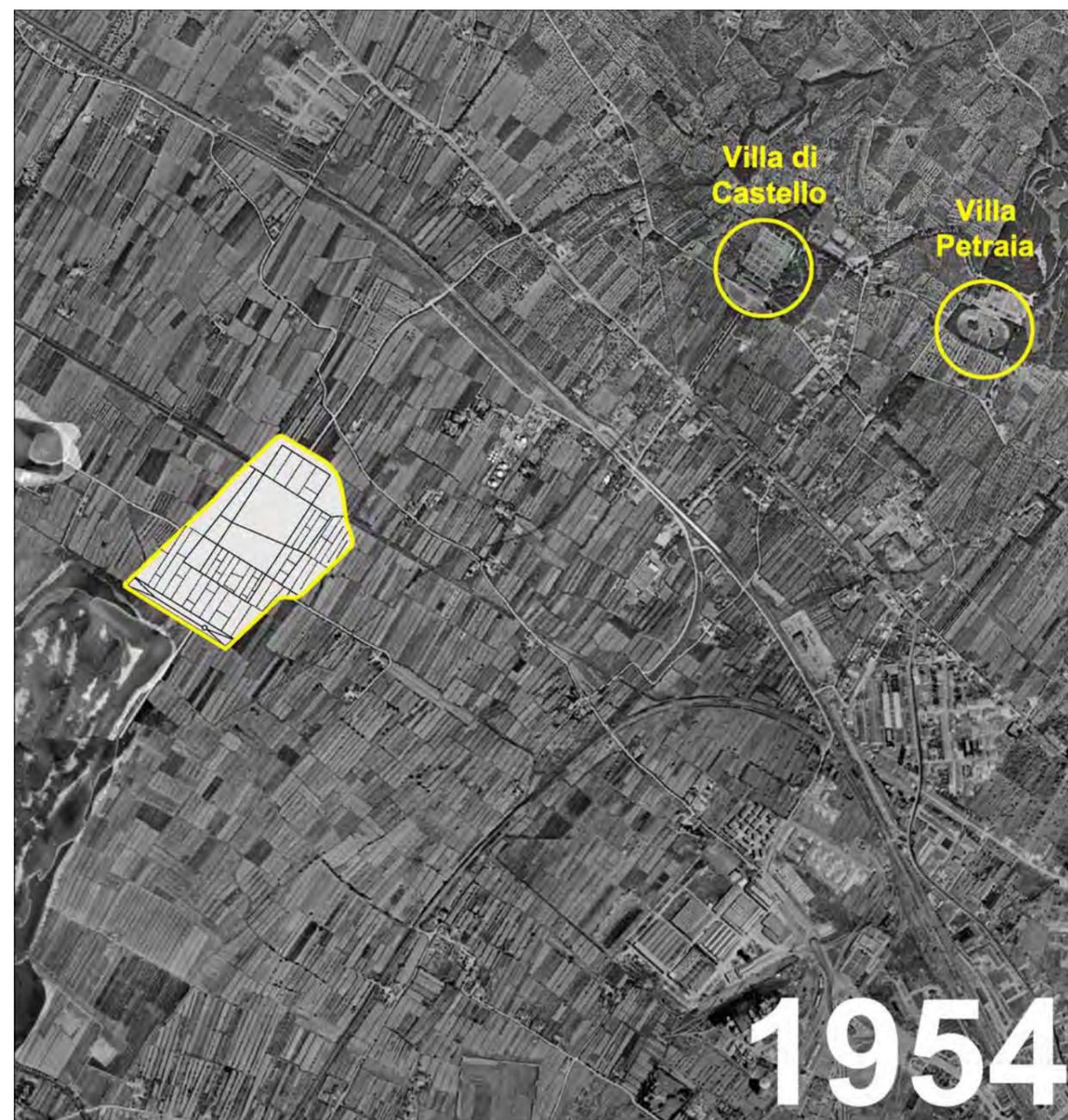
Immagine 7



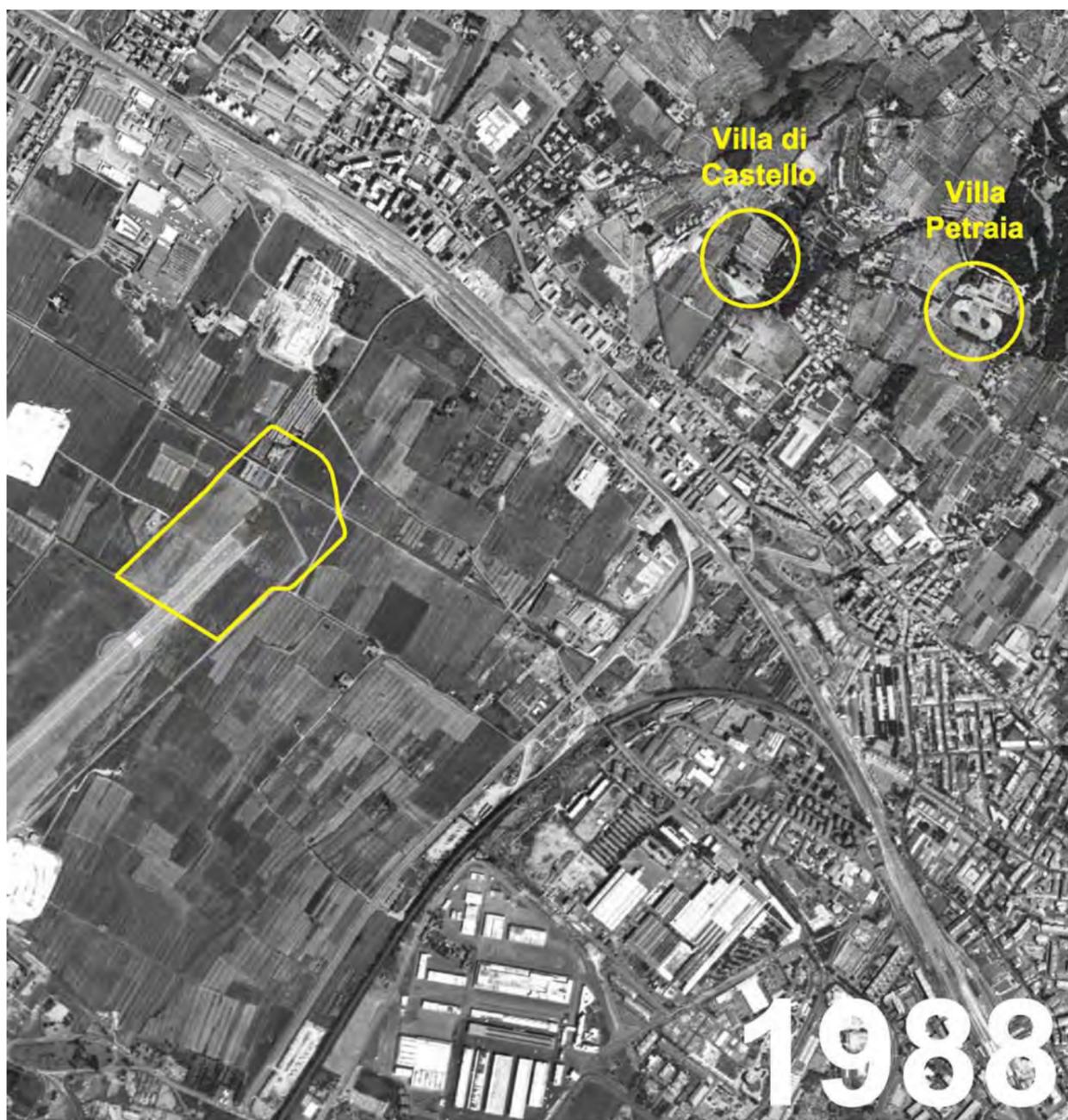
Immagine 8



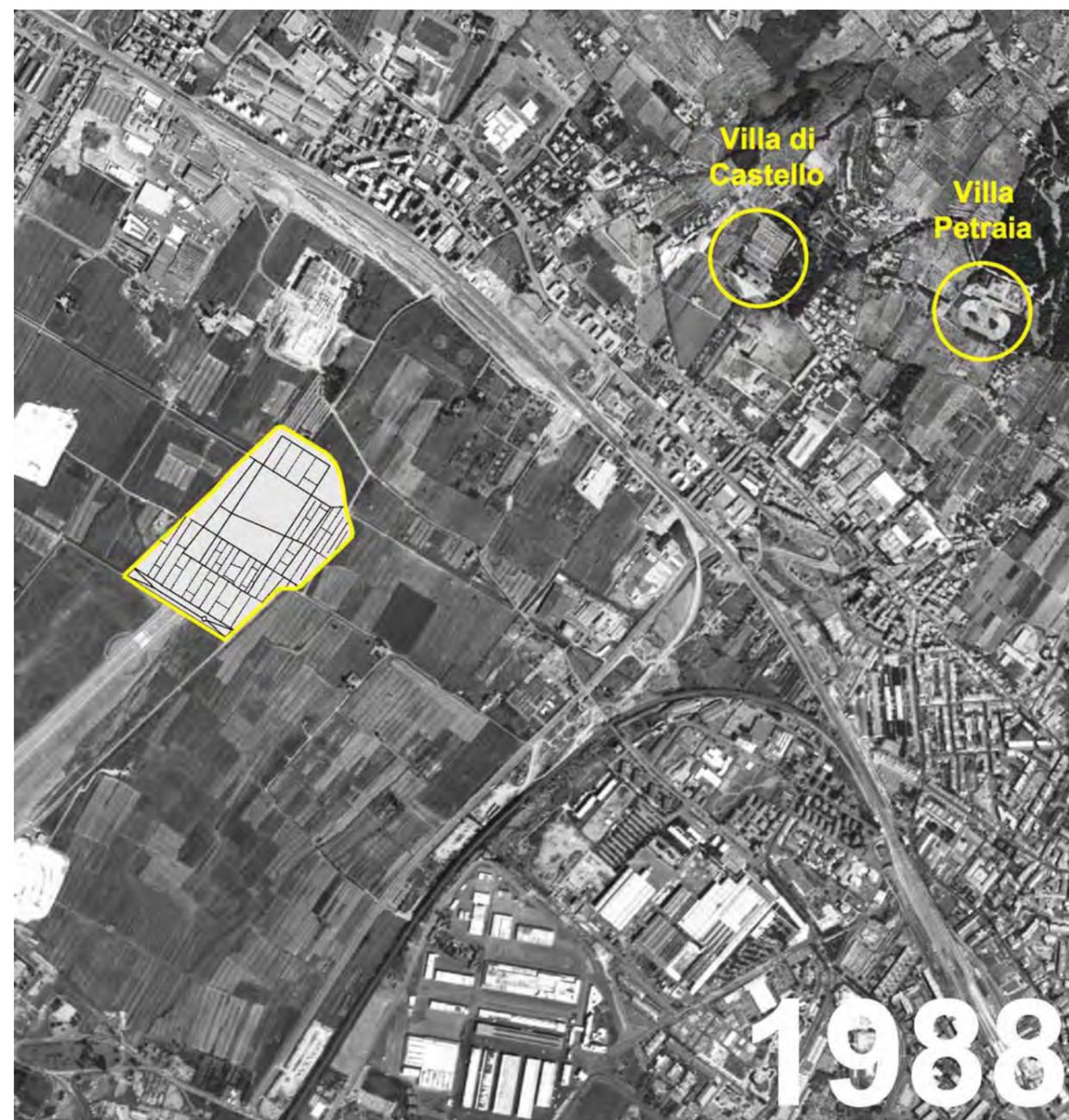
Volo aereo 1954 - vista del mosaico del paesaggio agrario della piana (in giallo il confine dell'area del Parco Ecologico Ricreativo)



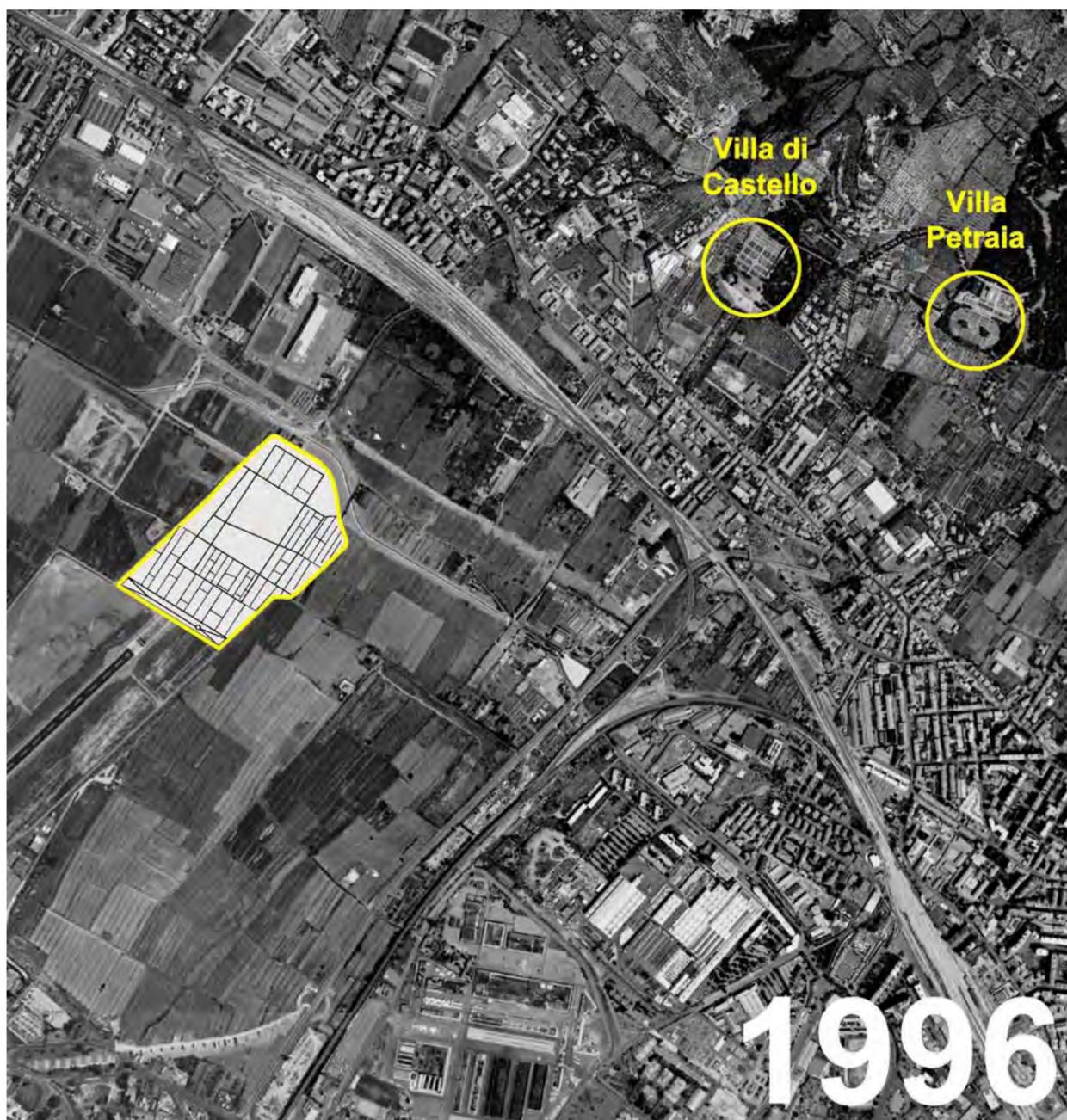
Volo aereo 1954 - contestualizzazione della maglia strutturale di progetto del Parco in relazione al mosaico del paesaggio agrario dell'epoca



Volo aereo 1988 - vista del mosaico del paesaggio agrario della piana (in giallo il confine dell'area del Parco Ecologico Ricreativo)



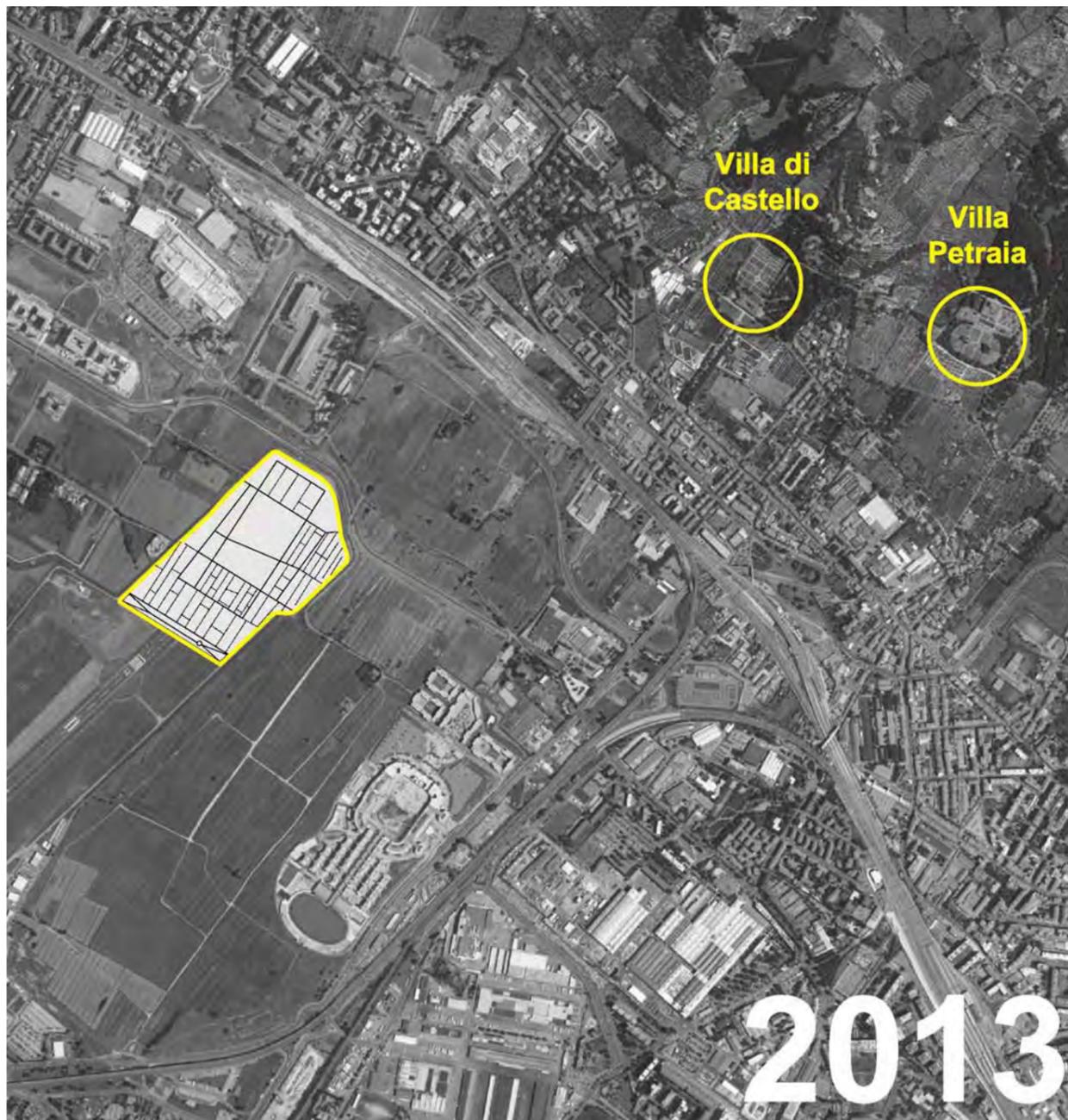
Volo aereo 1988 - contestualizzazione della maglia strutturale di progetto del Parco in relazione al mosaico del paesaggio agrario dell'epoca



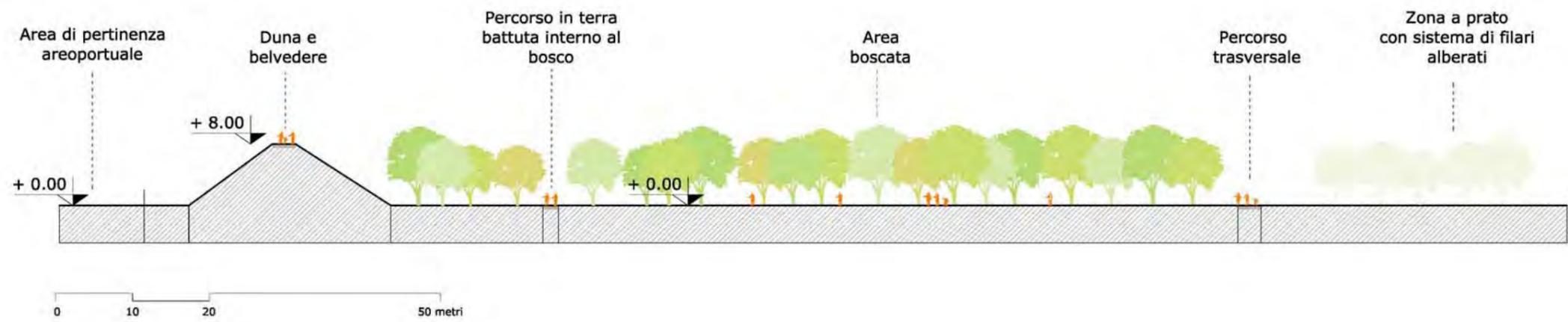
Volo aereo 1996 - contestualizzazione della maglia strutturale di progetto del Parco in relazione al mosaico del paesaggio agrario dell'epoca



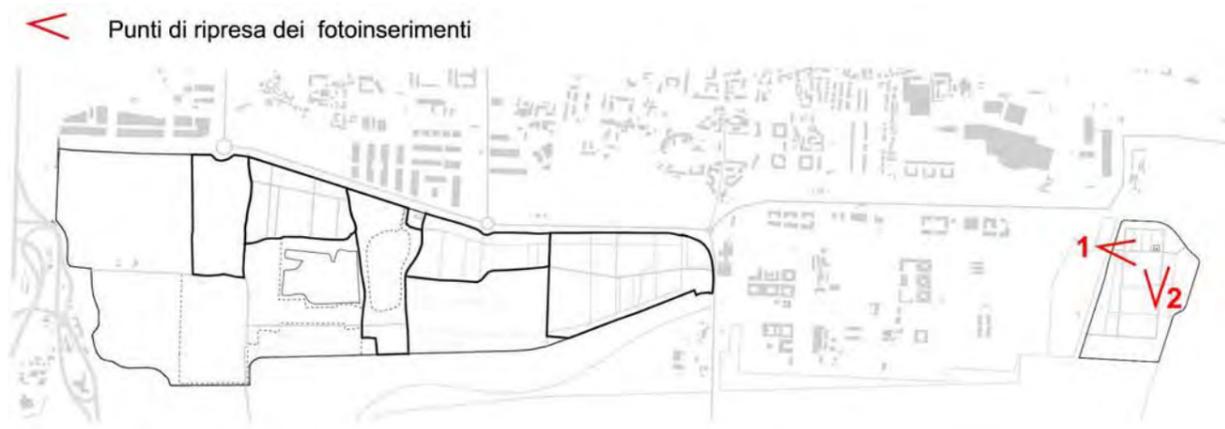
Volo aereo 2005 - contestualizzazione della maglia strutturale di progetto del Parco in relazione al mosaico del paesaggio agrario dell'epoca



Volo aereo 2013 - contestualizzazione della maglia strutturale di progetto del Parco in relazione al mosaico del paesaggio agrario dell'epoca



Sezione schematica ambientale della duna del Parco Ecologico Ricreativo



Individuazione viste di progetto Parco Ecologico Ricreativo



Vista 1) di progetto dell'area ricreativa con attrezzature leggere



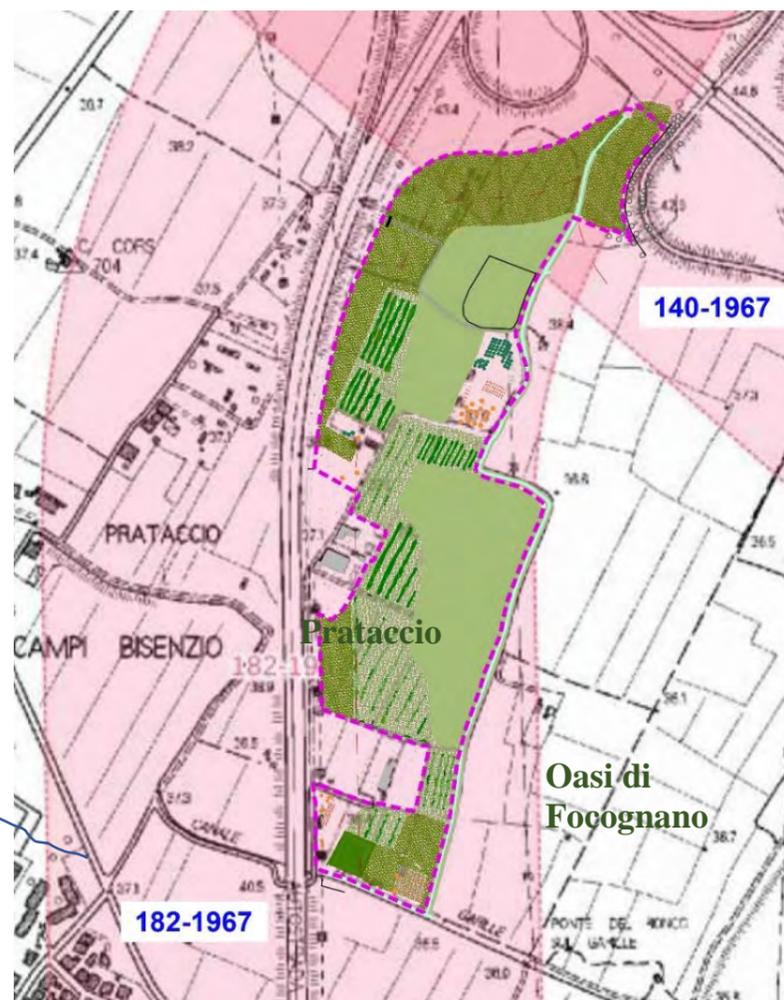
Vista 2) di progetto dell'area del grande prato centrale del parco Ecologico Ricreativo. Sullo sfondo i rilievi del Monte Morello

01. Far vedere in dettaglio le interferenze fra gli elementi di progetto e le aree vincolate ex art. 136 del Codice

Nota di coerenza del progetto:

Come riportato dall'elaborato 1B – “Elenco dei vincoli relativi ad immobili ed aree di notevole interesse pubblico di cui all'art.136 del Codice” sotto riportato il vincolo riguarda la fascia di terreno di 300 m. di larghezza a lato dell'Autostrada Firenze -Mare e dell'Autostrada del Sole .

9000057	90074	FI-PO	CAMPI BISENZIO; FIRENZE; PRATO; SESTO FIORENTINO	FASCIA DI TERRENO DI 300 MT. DI LARGHEZZA DA OGNI LATO DELL'AUTOSTRADA FIRENZE-MARE, RICADENTE NEI COMUNI DI FIRENZE, SESTO FIORENTINO, CAMPI BISENZIO E PRATO	20/05/1967
9048104	90047	FI	BAGNO A RIPOLI; BARBERINO DI MUGELLO; CALENZANO; CAMPI BISENZIO; FIGLINE VALDARNO; FIRENZE; IMPRUNETA; INCISA IN VAL D'ARNO; REGGELLO; RIGNANO SULL'ARNO; SCANDICCI; SESTO FIORENTINO	ZONA AI LATI DELL'AUTOSTRADA DEL SOLE, NEI COMUNI DI BARBERINO DI MUGELLO, CALENZANO, SESTO FIORENTINO, CAMPI BISENZIO, FIRENZE, BAGNO A RIPOLI, SCANDICCI, RIGNANO SULL'ARNO, REGGELLO, IMPRUNETA, INCISA IN VAL D'ARNO, FIGLINE VALDARNO	23/06/1967



Nella Planimetria sopra riportata viene evidenziata la fascia di vincolo relativa alle due Autostrade in rapporto all'intervento.

02. Predisporre adeguati fotoinserti contestualizzati e/o sezioni ambientali che consentano di verificare il rispetto delle direttive e prescrizioni della disciplina del PIT/PPR di cui ai punti 3.b.1-4; 4.b.1-2; 3.c.1; 3.c.5; 4.c.1; 4.c.5; 4.c.7 della scheda di vincolo relativa alla fascia di terreno di 300 metri posta a i lati dell'autostrada A1 (DM 23/06/1967) e all'art. 11.3 dell'Elaborato 8B.

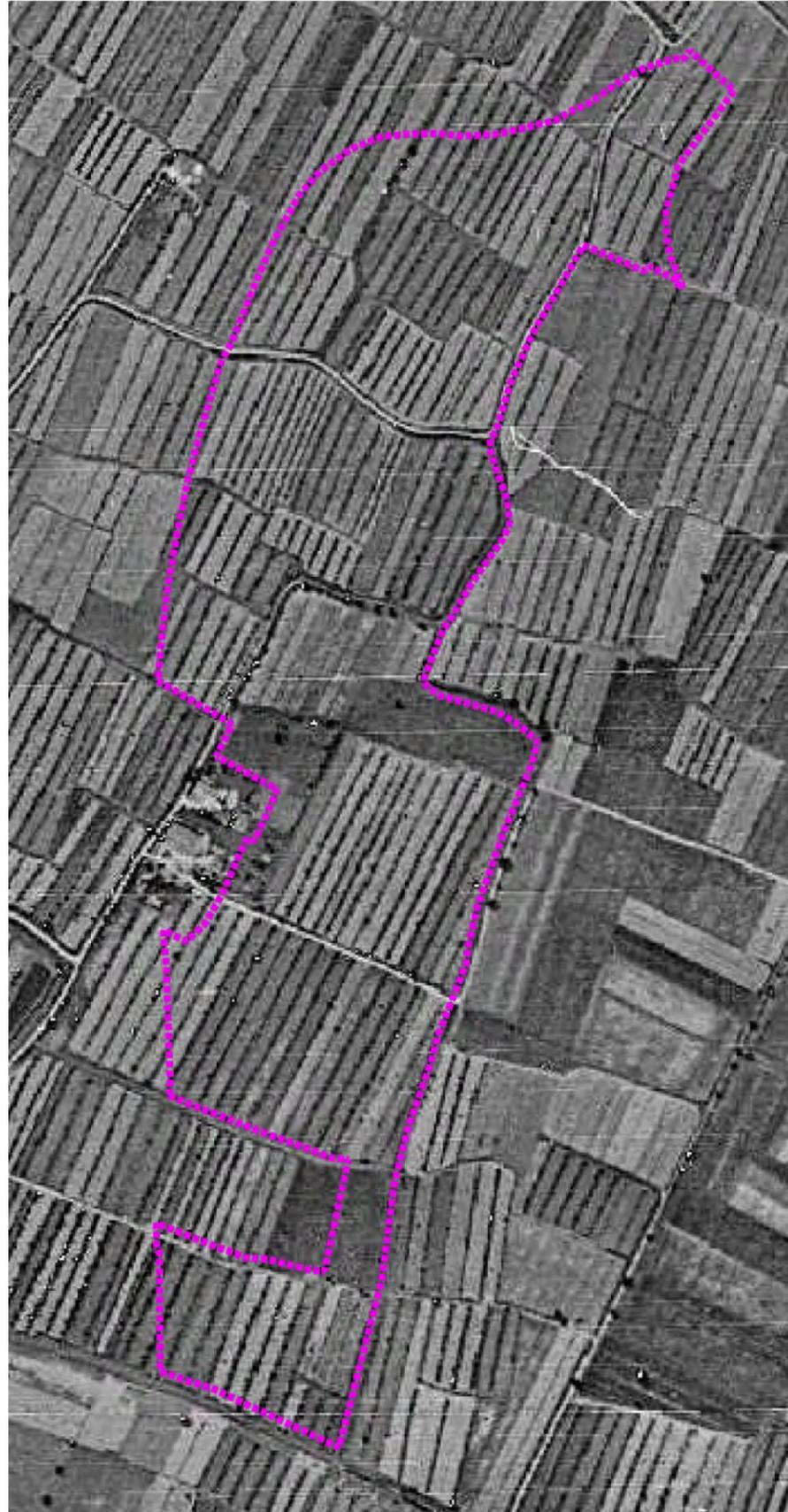
Nota di coerenza del progetto:

Come riportato nella figura sopra riportata le aree vincolate interessano sia l'Autostrada del Sole che l'Autostrada Firenze -Mare.

In generale l'intervento di Prataccio riqualifica l'area di frangia compresa fra le due autostrade e l'Oasi di Focognano.

L'intervento è pur principalmente indirizzato ad una ricomposizione in senso naturalistico dell'area, con la formazione dell'habitat 6420 e la ricollocazione delle siepi boscate traslocate dalla zona di realizzazione della nuova pista, si confronta in maniera decisa con i caratteri paesaggistici presenti avendo come obiettivo :

- realizzare una zona di contorno e protezione all'area naturalistica esistente di Focognano;
- riqualificare il territorio di frangia posto fra le due autostrade e l'oasi, interessato ora da fenomeni di degrado e insediamenti di bassa qualità ambientale e paesaggistica;
- ricostituire e valorizzare la trama agricola storica ed i tracciati esistenti attraverso il rispetto della maglia di canali ed orditure rurali ed il riallocaamento delle siepi boscate nel rispetto del disegno agricolo riportato dal volo del 1954.



3.b.1 *Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a riconoscere, anche sulla base delle indicazioni del Piano paesaggistico, la struttura consolidata del paesaggio agrario, con particolare riferimento a:*

- le relazioni storicamente consolidate tra paesaggio agrario e insediamento, sia sul piano morfologico-percettivo che su quello funzionale;*
- il patrimonio edilizio rurale sparso o aggregato di valore storico, architettonico identitario;*
- le aree caratterizzate dalla permanenza di assetti agrari tradizionali.*

Nota di coerenza del progetto:

Pur trattandosi di un intervento di trasformazione a fini ambientali, la ricostituzione dell'habitat 6420 e la costituzione delle siepi derivanti dalla traslocazione delle essenze dall'area interessata dai lavori riprende e valorizza la trama agricola esistente rilevata dal volo del 1954.

3.b.2 *Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:*

- gestire le trasformazioni edilizie assicurando il mantenimento della relazione spaziale funzionale e percettiva tra il patrimonio rurale sparso e paesaggio agrario circostante, storicamente strutturante il contesto territoriale, e la conservazione dell'impianto tipologico e architettonico, l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie coerenti con la tipologia storica di riferimento;*

Nota di coerenza del progetto:

Non influente, non sono previsti interventi edilizi

- mantenere e/o incentivare, nei contesti storicamente caratterizzati da varietà colturale e dalla presenza di mosaici agricoli, il grado di diversificazione colturale e paesaggistica esistente;
- conservare gli assetti figurativi del paesaggio agrario tradizionale;
- incentivare il mantenimento delle colture tradizionali con particolare riferimento alle superfici ad oliveto;

Nota di coerenza del progetto:

L'intervento mantiene la maglia agricola esistente valorizzandone gli elementi attraverso i seguenti interventi :

- nella costituzione dell'habitat 6420 viene mantenuta l'orditura agraria storica, l'intervento prevede la sola formazione di riempimenti dei solchi dei campi per il trattenimento delle acque piovane che non modificano partitura, allineamento e orientamento del tessuto consolidato;
- nella piantagione di siepi arboree-arbustive traslocate che riprendono e valorizzano la trama agraria storica;
- nel mantenimento delle colture tradizionali con il recupero dell'oliveto e del vigneto esistente ed il mantenimento di tutti gli alberi da frutta ;

- incentivare interventi di recupero degli incolti a fini produttivi agricolo-forestali;
- promuovere ed incentivare il recupero e la conservazione dei manufatti di valore storico e testimoniale connessi alle attività agricole tradizionali opifici, lavatoi, etc.;
- limitare la realizzazione di manufatti temporanei ad uso agricolo per l'agricoltura amatoriale nelle aree caratterizzate da assetti figurativi propri del paesaggio agrario tradizionale;

Nota di coerenza del progetto:

L'intervento tende a rafforzare la qualità ambientale e paesaggistica di un'area che ora rappresenta una frangia di terreno libero senza connotazioni di qualità. Vengono eliminate le recinzioni realizzate con materiale vario della zona ad orti, le superfetazioni di varia natura e i depositi di materiale vario, ricostituendo una trama agricola connotata e percepibile.

- escludere le tipologie prefabbricate prive di adeguata qualità architettonica, con specifico riferimento alle tamponature esterne.

Nota di coerenza del progetto:

Non influente, non sono previsti interventi edilizi.

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:

3.b.3 Riconoscere:

- *i margini degli insediamenti, sulla base delle indicazioni del Piano Paesaggistico, quali limite percepibile rispetto al territorio contermino;*
- *i coni e i bersagli visivi (fondali e panorami, skylines), le emergenze storico-architettoniche e quelle naturalistiche apprezzabili lungo l'intero percorso dell'Autostrada del Sole;*
- *le zone di compromissione relative ad interventi non correttamente inseriti nel contesto ed a eventuali elementi di disturbo delle visuali.*

Nota di coerenza del progetto:

Come evidenziato nei fotoinserimenti (stato di fatto e stato di progetto) il paesaggio risulta percepibile nel tratto sud della zona di Prataccio prima della presenza delle barriere antirumore.

In particolare come evidenziato dal cono visuale, nello stato di fatto viene percepita, l'area ad orti e le preesistenze edilizie.

Nello stato di progetto vengono eliminati tutti gli elementi edilizi degli orti (recinzioni, platee in cemento, manufatti e baracche) ma vengono mantenute le sole alberature da frutto esistenti.

Quest'ultime si trovano ad essere inserite nella trama agricola ricostituita e contribuiscono alla riqualificazione complessiva del paesaggio agrario, costituito, a questo punto, dall'alternanza di campi agricoli orientati con la maglia storica, filari che ne segnano l'andamento, aree a frutteto, uliveto, vigneto che ne arricchiscono le qualità ambientali e paesaggistiche..

3.b.4 Definire strategie, misure e regole / discipline volte a:

- *limitare i processi di urbanizzazione al di fuori del territorio urbanizzato, anche incentivando interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente;*

Nota di coerenza del progetto:

Non influente, non sono previsti interventi edilizi

- *non compromettere la qualità estetico-percettiva delle visuali verso la i borghi, i castelli, le case isolate disseminati sulle colline circostanti il tracciato autostradale, le emergenze storico-architettoniche e quelle naturalistiche, assicurando il mantenimento dei varchi visuali inedificati esistenti verso tali emergenze, contrastando interventi che possono ostacolare la fruizione visiva;*

Nota di coerenza del progetto:

L'intervento lascia libera la visuale verso le emergenze architettoniche come la chiesa di San Giovanni Battista di Michelucci in quanto nella zona nord dell'intervento non è prevista la formazione di filari o alberature ma la realizzazione di una leggera ribassamento del piano di campagna per la formazione di aree di ritenzione dell'acqua piovana.

Gli interventi di formazione di filari con le attività di traslocazione delle essenze dall'area interessata dalla formazione della nuova pista non rappresentano ostacolo visivo dall'autostrada in quanto vengono posizionati a partire dalla distanza di rispetto di 60 m. ed il punto di vista di un viaggiatore sull'autostrada è di circa 4 m. dal piano di campagna.

Gli interventi rappresentano quindi area di completamento e filtro fra l'autostrada e l'oasi di Focognano.

- *assicurare che i nuovi interventi si armonizzino per forma, dimensione, partitura, allineamento ed orientamento con il tessuto consolidato e si rapportino con le modalità insediative storiche e con i segni significativi del paesaggio;*

Nota di coerenza del progetto:

Non influente, non sono previsti interventi edilizi

- *incentivare gli interventi indirizzati al miglioramento del risparmio energetico per i fabbricati esistenti, quale misura alternativa e/o complementare all'inserimento delle fonti energetiche rinnovabili;*

Nota di coerenza del progetto:

Non influente, non sono previsti interventi edilizi

- migliorare la transizione tra paesaggio urbano e territorio aperto;
- tutelare le aree di crinale rispetto a nuovi interventi edificatori ed infrastrutturali;
- assicurare il corretto uso delle aree pertinenziali, disciplinando la realizzazione di garages, tettoie, recinzioni, schermature, sistemazioni della viabilità di servizio, impianti di vegetazione arborea, garantendo il mantenimento delle relazioni spaziali, funzionali e percettive che caratterizzano i vari contesti paesaggistici;
- individuare zone di compromissione relative a espansioni non correttamente inserite nel contesto e a elementi di disturbo delle visuali dall'asse autostradale, orientando gli interventi al recupero dell'immagine storica;

Nota di coerenza del progetto:

L'intervento elimina gli elementi di disturbo visivo principali (zona ad orti e baracche) inserendo le preesistenze edilizie all'interno del nuovo disegno agricolo.

- evitare, nei varchi visuali esistenti, la previsione di nuovi impianti per la distribuzione di carburante di grande scala e delle strutture commerciali-ristorative di complemento agli impianti;
- prevedere adeguate opere di integrazione paesaggistica e mitigazione per i parcheggi pubblici e privati.

Nota di coerenza del progetto:

Non influente, non sono previsti interventi edilizi.

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:

4.b.1. Riconoscere:

- i tratti di autostrada interessati da visuali panoramiche (fulcri, coni e bacini visivi quali ambiti ad alta intervisibilità), connotati da un elevato valore estetico-percettivo;
- i tratti del percorso autostradale caratterizzati dalla presenza di ostacoli visivi che limitano e/o dequalificano e/o impediscono (gallerie, barriere antirumore) la qualità percettiva delle visuali.

4.b.2. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:

- salvaguardare e valorizzare le visuali panoramiche che si aprono lungo la viabilità;
- migliorare la qualità percettiva dell'area di vincolo evitando usi impropri che possano indurre effetti di marginalizzazione e degrado e garantendo interventi volti al corretto inserimento assicurare il mantenimento delle relazioni spaziali,

figurali e percettive, tra le molteplici componenti insediative dei contesti paesaggistici, in particolare nelle aree collinari;

Nota di coerenza del progetto:

Come sopra riportato, l'intervento lascia libera la visuale verso le emergenze architettoniche come la chiesa di San Giovanni Battista di Michelucci in quanto nella zona nord dell'intervento non è prevista la formazione di filari o alberature ma la realizzazione di un leggero ribassamento del piano di campagna per la formazione di aree di ritenzione dell'acqua piovana.

Gli interventi di formazione di filari con le attività di traslocazione delle essenze dall'area interessata dalla formazione della nuova pista non rappresentano ostacolo visivo dall'autostrada in quanto vengono posizionati a partire dalla distanza di rispetto di 60 m. ed il punto di vista di un viaggiatore sull'autostrada è di circa 4 m. dal piano di campagna.

Gli interventi rappresentano quindi area di completamento e filtro fra l'autostrada e l'oasi di Focognano.

- definire la tipologia delle barriere e degli altri sistemi antirumore mantenendo libere le visuali verso i contesti collinari di pregio paesaggistico privilegiando le nuove soluzioni tecnologiche che dovessero rendersi disponibili;
- pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche (impianti per telefonia, sistemi di trasmissione radio-televisiva,...) al fine di evitare/minimizzare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo, anche mediante soluzioni tecnologiche innovative che consentano la riduzione dei dimensionamenti e la rimozione degli elementi obsoleti e assicurando la condivisione delle strutture di supporto per i vari apparati dei diversi gestori; anche utilizzando manufatti tecnologici quali antenne, apparati telefonici, ripetitori e supporti vari dal design accurato, favorendo soluzioni innovative;
- prevedere opere volte all'attenuazione/integrazione degli effetti negativi sulla percezione dei contesti panoramici indotti da interventi edilizi e/o infrastrutturali;

Nota di coerenza del progetto:

Non influente.

- privilegiare la riqualificazione paesaggistica dei depositi a cielo aperto esistenti, anche attraverso interventi di mitigazione visiva e la loro eventuale delocalizzazione se collocati in aree in stretta relazione visiva con i valori riconosciuti dalla scheda di vincolo;
- assicurare il decoro di tutti gli spazi esterni.

Nota di coerenza del progetto:

Come evidenziato nei fotoinserti (stato di fatto e stato di progetto) il paesaggio risulta percepibile nel tratto sud della zona di Prataccio prima della presenza delle barriere antirumore. In particolare come evidenziato dai

coni visuali, nello stato di fatto viene percepita, l'area ad orti e le preesistenze edilizie.

Nello stato di progetto vengono eliminati tutti gli elementi edilizi degli orti (recinzioni, platee in cemento, manufatti e baracche) ma vengono mantenute le alberature da frutto esistenti.

Quest'ultime si trovano ad essere inserite nella trama agricola ricostituita e contribuiscono alla riqualificazione complessiva del paesaggio agrario.

4.c.1. Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che:

– non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o occludendole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio;

– recuperino e riqualifichino le qualità percettive delle visuali verso i contesti di valore paesaggistico;

Nota di coerenza del progetto:

Come sopra riportato, l'intervento lascia libera la visuale verso le emergenze architettoniche come la chiesa di San Giovanni Battista di Michelucci in quanto nella zona nord dell'intervento non è prevista la formazione di filari o alberature ma la realizzazione di un leggero ribassamento del piano di campagna per la formazione di aree di ritenzione dell'acqua piovana.

Gli interventi di formazione di filari con le attività di traslocazione delle essenze dall'area interessata dalla formazione della nuova pista non rappresentano ostacolo visivo dall'autostrada in quanto vengono posizionati a partire dalla distanza di rispetto di 60 m. ed il punto di vista di un viaggiatore sull'autostrada è di circa 4 m. dal piano di campagna.

Gli interventi rappresentano quindi area di completamento e filtro fra l'autostrada e l'oasi di Focognano.

– riqualifichino le aree di pertinenza delle strutture commerciali e industriali che fiancheggiano l'infrastruttura autostradale;

– gli interventi volti a migliorare la fruibilità e la salubrità di locali interrati o seminterrati siano realizzati evitando sbancamenti di terreno tali da alterare la tipologia dell'edificio, la corografia dei luoghi e l'aumento dei piani visibili dell'edificio, pur in assenza di un innalzamento della quota assoluta;

Nota di coerenza del progetto:

Non influente.

– i cartelloni, i totem e le altre strutture di varia tipologia a carattere pubblicitario non interferiscano negativamente con le visuali principali e/o panoramiche e non siano collocati in prossimità dei beni architettonici tutelati;

– la cartellonistica e i corredi agli impianti stradali siano compatibili (per dimensione, tipologia e materiali) coi caratteri dei luoghi, garantendo il mantenimento e il miglioramento delle visuali principali e/o panoramiche;

4.c.5. L'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche che si aprono verso le aree a maggiore intervisibilità e le emergenze di valore storico-architettonico.

Nota di coerenza del progetto:

Il punto panoramico realizzato nella zona sud del Prataccio ha una altezza che pone il visitatore in grado di percepire l'area circostante, ma non interferisce con la visuale dall'autostrada ponendosi al di sotto dell'altezza delle stessa.

L'intervento prevede l'inserimento di una bacheca illustrativa e un pannello esplicativo sulla sommità della collina. Tali manufatti hanno altezza contenuta e vengono posizionati in modo da non limitare i coni visuali, ma hanno altresì lo scopo di segnalarli e valorizzarli.

– i sistemi e i metodi di illuminazione pubblica e privata prospicienti la pubblica via e gli spazi pubblici in generale garantiscano la qualità e la compatibilità con il contesto.

Nota di coerenza del progetto:

Non influente, non è previsto sistema di illuminazione pubblica.

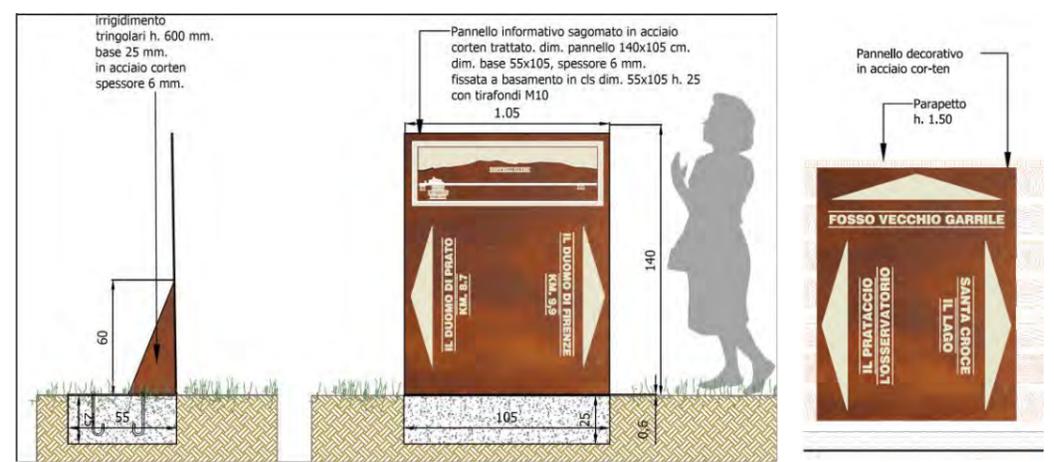
4.c.7. I progetti relativi agli interventi infrastrutturali e alle opere connesse devono garantire soluzioni tecnologiche che assicurino la migliore integrazione paesaggistica rispetto agli assetti morfologici dei luoghi e alla trama consolidata della rete viaria esistente, minimizzando l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo, anche attraverso l'utilizzo di soluzioni tecnologiche e di materiali innovativi in grado di favorire la maggiore armonizzazione delle opere con il contesto.

Nota di coerenza del progetto:

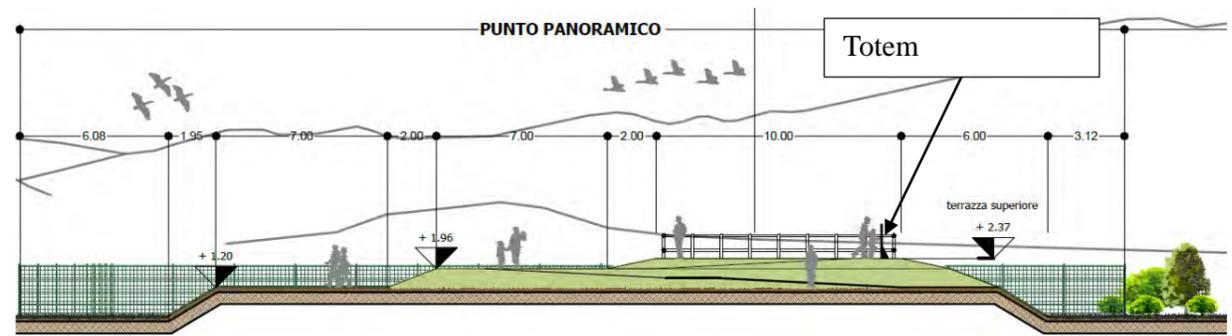
Non influente, non è previsto la realizzazione di interventi strutturali



Rendering abaco Masterplan Parco della Piana



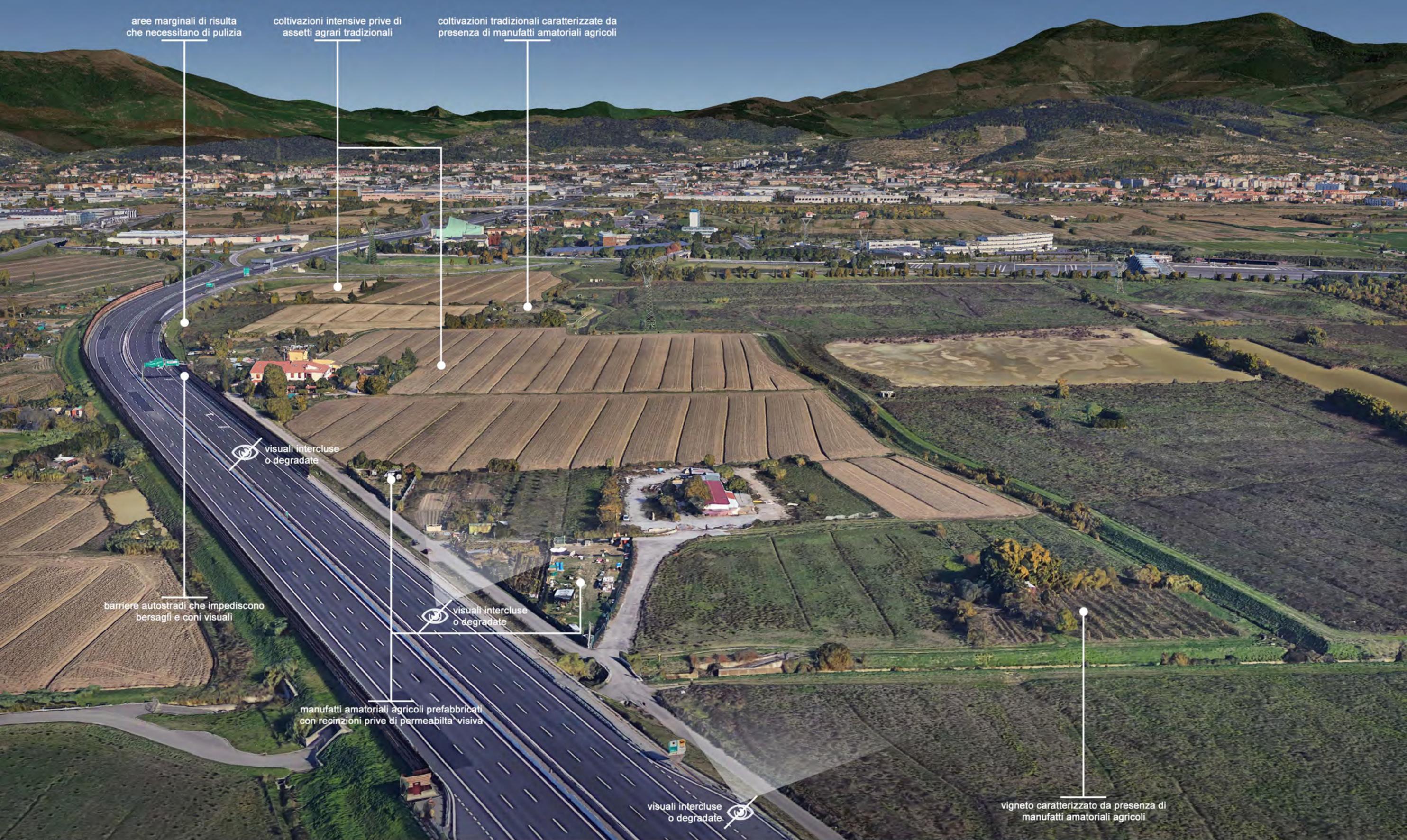
Proposte totem specifici ponti e punti di vista skyline

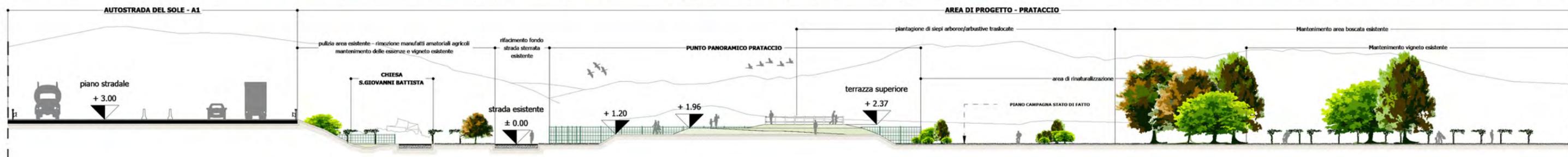
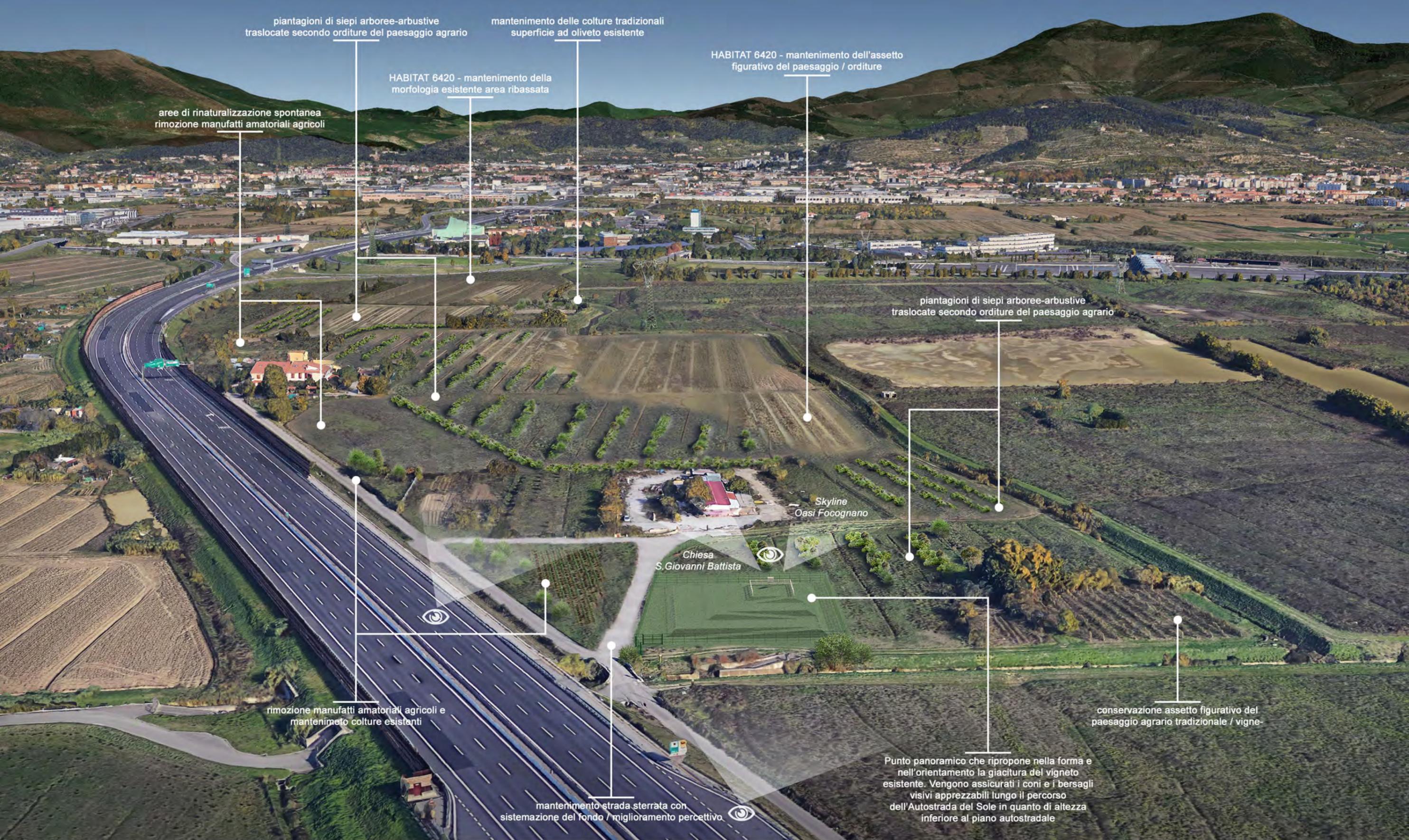


Posizionamento Totem nel punto panoramico



Sovrapposizione fra maglia agraria volo 1954 e la orditura delle siepi traslocate





PARCO PERIURBANO/AREA COMPENSAZIONE MOLLAIA - RISPOSTA NOTA SOPRINTENDENZA

PARCO PERIURBANO - NOTE DI RISPOSTA AL PARERE DELLA SOPRINTENDENZA

In relazione alla richiesta di chiarimenti/integrazioni relativamente al Parco periurbano, richiesti con nota della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e per le Province di Pistoia e Prato, in data 6 settembre 2018, prot. 16097, alla presente relazione si allega una veduta a volo d'uccello della situazione ante e post dell'area sottoposta a vincolo paesaggistico ex art. 142, lettera b) del D.Lgs 42-2004 e s.m.i., che insiste in una fascia di 300 metri dalle sponde dell'area umida attualmente esistente (il cui toponimo è Stagno di Casenuove), denominata nel parere di cui sopra come Lago di Mollaia.

Tale veduta è funzionale a definire, mediante utilizzo di una foto aerea aggiornata, quale sia lo stato attuale dell'area interessata dal vincolo, e quale sia la configurazione definita dal progetto di Parco periurbano e dalla sistemazione dell'area di compensazione ambientale denominata Mollaia.

Riassumendo brevemente la natura degli interventi specifici che interessano l'area a vincolo paesaggistico, possiamo sintetizzare quanto segue:

- per quanto attiene l'area del Parco periurbano interessata dal vincolo, gli interventi previsti dal Masterplan riguardano la realizzazione di alcune aree boscate (con finalità di inserimento paesaggistico delle infrastrutture stradali, con finalità di incremento della diversità paesaggistica e naturalistica dell'area, con finalità di carattere didattico-ricreativo, oltre che per contribuire in maniera significativa alla qualità dell'aria nel più generale contesto territoriale della piana). Inoltre, il Masterplan, per quanto riguarda il progetto preliminare del Parco periurbano, prevede il recupero e la valorizzazione del paesaggio agricolo della piana (in particolare, mantenendo attività agricole di prossimità come orti urbani e comunitari, prati liberi, aree dedicate alle coltivazioni in campo aperto, ecc), incrementando le strutture vegetali tipiche dei paesaggi di pianura di qualità (siepi campestri, filari alberati, formazioni misto arboreo-arbustive). Infine, sono previste attività di carattere ricreativo leggero, solitamente legate all'utilizzo di prati liberi sfalciati periodicamente;
- per quanto attiene l'area di compensazione di Mollaia interessata dal vincolo, gli interventi contenuti nel Masterplan prevedono la ricostituzione di ambienti dotati di significativo interesse naturalistico, legati a tipologie di habitat di interesse comunitario, che sostanzialmente vertono sulla ricostituzione di aree boscate a prevalenza di specie igrofile tipiche degli ambienti di pianura pianiziale, la ricostituzione di micro-ambienti umidi, di interesse comunitario, specifici per numerose specie anfibe presenti nell'ambito della piana, il mantenimento di ampi spazi liberi a prateria (anche questi di interesse comunitario).

Entrambe le aree di intervento interessate così dal vincolo hanno in comune la rimozione degli elementi di degrado fisico e di uso (orti spontanei caratterizzati da utilizzo di materiali ed elementi incongrui, recinzioni e delimitazioni di nessuna qualità, usi ed utilizzi non compatibili con il carattere agricolo dei suoli e degli usi, ecc), preventivo e propedeutico alla realizzazione degli interventi.

Nel merito della richiesta della nota della Soprintendenza, in cui viene richiesto di considerare le direttive e le prescrizioni di cui agli artt. 7.2. e 7.3 dell'elaborato 8B del PIT/PPR (di cui l'art. 7 - Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche con riferimento ai territori elevati sui laghi - art. 142, comma 1, lettera b), di seguito si analizzano in maniera sistematica le direttive e prescrizioni

di cui sopra, per la verifica della coerenza dei progetti presentati in relazione al vincolo in essere.

Per quanto attiene l'articolo riguardante le direttive, (7.2. Direttive - Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza, provvedono a:), queste sono:

- a** - individuare, tra i laghi rappresentati sulla CTR in scala 1:10.000, gli invasi artificiali realizzati per finalità aziendali agricole;
- b** - individuare gli ecosistemi lacustri di rilevante valore paesaggistico e naturalistico (con particolare riferimento alle aree interessate dalla presenza di habitat di interesse comunitario e/o regionale e di specie vegetali e animali di interesse conservazionistico);
- c** - Individuare le aree contermini ai laghi soggette a pressioni e criticità paesaggistica che e ambientali prevedere interventi di riqualificazione paesaggistica e ambientale al fine di recuperare i caratteri propri dello specifico ambiente lacuale anche attraverso il recupero dei manufatti esistenti o la loro eventuale delocalizzazione.
- d** - Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:
 - 1 - Garantire la conservazione dei territori perilacuali nelle loro componenti geomorfologiche, vegetazionali, ecosistemiche e paesaggistiche;
 - 2 - Riconoscere e conservare le aree caratterizzate dalla presenza di testimonianze storico-culturali, di valori paesaggistici e di valori ecosistemici, nelle quali escludere interventi di trasformazione edilizia ed infrastrutturale;
 - 3 - Conservare le formazioni vegetali autoctone e le loro funzioni di collegamento ecologico e paesaggistico tra l'ambiente lacustre e il territorio contermini, contrastando la diffusione di specie aliene invasive;
 - 4 - Contenere i nuovi carichi insediativi entro i limiti del territorio urbanizzato e garantire che gli interventi di trasformazione urbanistico ed edilizia non compromettano le visuali connotate da un elevato valore estetico-percettivo;
 - 5 - Promuovere la realizzazione, manutenzione, adeguamento di percorsi pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati, lungo le rive dei laghi.

In relazione al progetto del Parco periurbano e dell'area di compensazione di Mollaia, tali direttive appaiono essere state considerate nella redazione dei progetti, con particolare riguardo al punto d), tenuto conto la natura e la finalità dei progetti che interagiscono con l'area di vincolo paesaggistico, che sono interamente tesi al mantenimento, al miglioramento e all'incremento dei valori paesaggistici, sia dal punto di vista naturalistico (in coerenza con la presenza dell'area umida vincolata), sia dal punto di vista della struttura e della diversità paesaggistica delle aree interessate, sia dal punto di vista della percorribilità/accessibilità delle aree vincolate e delle zone ad esse contermini.

Per quanto attiene l'articolo riguardante le direttive, (7.3. Prescrizioni), di seguito si elencano, fornendo per ciascuna una analisi sintetica di coerenza rispetto ai progetti presentati.

In sintesi:

- a** - Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi, ove consentiti, fatti comunque salvi quelli necessari alla sicurezza idraulica, sono ammessi a condizione che:
 - 1 - non alterino l'assetto idrogeologico e garantiscano la conservazione dei valori ecosistemici paesaggistici, la salvaguardia delle opere di sistemazione idraulico agraria con particolare riferimento a quelle di interesse storico e/o paesaggistico testimoniale;
 - 2 - si inseriscano nel contesto perilacuale secondo principi di coerenza paesaggistica, ne rispettino le caratteristiche morfologiche e le regole insediative storiche preservandone il valore, anche attraverso l'uso di materiali e tecnologie con esso compatibili;

- 3 - non compromettano le visuali connotate da elevato valore estetico percettivo;
4 - non modifichino i caratteri tipologici e architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario;
5 - non occludano i varchi e le visuali panoramiche, che si aprono lungo le rive e dai tracciati accessibili al pubblico verso i laghi e non concorrano alla formazione di fronti urbani continui;
6 - non riducano l'accessibilità alle rive dei laghi.

Nota di coerenza del progetto:

per quanto riguarda il punto 1), il progetto non interferisce con le prescrizioni relativamente all'assetto idrogeologico (che è confermato e mantenuto), incrementa il grado di valore ecosistemico dell'area, migliora la diversità e il valore paesaggistico dell'area, migliora il sistema minuto delle sistemazioni idraulico-agrarie, rafforzandole e incrementandole (rispetto alla situazione ante, che vede un sostanziale assetto di larghi campi aperti con rade scoline di confine dei campi e assenza quasi totale di sistemazioni agrarie di qualità);
per quanto riguarda il punto 2), il progetto garantisce il rispetto della prescrizione, garantendo e migliorando l'assetto complessivo dal punto di vista dei valori morfologici e paesaggistici, anche attraverso l'utilizzo di strutture vegetazionali proprie dei paesaggi e degli ambienti interessati e contribuendo alla eliminazione degli elementi incongrui all'interno dell'area di vincolo;
per quanto riguarda il punto 3), vengono fatte salve tutte le visuali attualmente esistenti, incrementando il valore estetico e percettivo dell'area, considerando la qualità paesaggistica ed ecosistemica degli interventi previsti (recupero e miglioramento vegetazionale, miglioramento della qualità del paesaggio agricolo, ecc);
per quanto riguarda il punto 4), non sono presenti nell'area di vincolo elementi di tale natura;
per quanto riguarda il punto 5), il progetto non presenta nessun elemento di interferenza con tale prescrizione;
per quanto riguarda il punto 6), il progetto non presenta, in alcuna sua parte, elementi di riduzione dell'accessibilità dei luoghi. L'area della Mollaia per le sue caratteristiche ambientali e naturalistiche, sarà interessata da una gestione dell'accessibilità orientata soprattutto alla conoscenza del territorio, alla didattica alla ricerca scientifica.

b - Le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche o di interesse pubblico) sono ammesse a condizione che il tracciato dell'infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, ecosistemici dell'area perilacuale e garantisca, attraverso la qualità progettuale e le più moderne tecnologie di realizzazione, il minor impatto visivo possibile.

Nota di coerenza del progetto:

tale prescrizione non risulta interessata dal progetto, che non prevede opere del genere.

c - La realizzazione di nuove strutture a carattere temporaneo e rimovibile, ivi incluse quelle connesse all'attività agricola e turistico-ricreativa, è ammessa a condizione che gli interventi non alterino negativamente la qualità percettiva dei luoghi, l'accessibilità e la fruibilità delle rive e prevedano altresì il ricorso a tecniche e materiali ecocompatibili, garantendo il ripristino dei luoghi e la riciclabilità o il recupero delle componenti utilizzate.

Nota di coerenza del progetto:

tale prescrizione risulta essere rispettata dal progetto presentato, considerando che le uniche strutture previste fanno riferimento ad attività di agricoltura sociale (con la previsione di

piccoli annessi in legno, di dimensione contenuta e modulare e di adeguata qualità) e una piccola area di maneggio (con la previsione di una piccola struttura in legno per il ricovero temporaneo di alcuni cavalli). Tali strutture, di carattere modulare e in materiali ecocompatibili (uso esclusivo di legno certificato), sono di facile smontaggio e rimozione, e non alterano la qualità percettiva dei luoghi e le relazioni fra area vincolata a zona umida.

d - Gli interventi che interessano l'assetto geomorfologico ed idraulico devono garantire il migliore inserimento paesaggistico privilegiando, ove possibile, l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.

Nota di coerenza del progetto:

il progetto dell'area di compensazione di Mollaia prevede, al suo interno, interventi di parziale creazione di habitat umidi temporanei e permanenti, con lievi modificazioni di carattere geomorfologico e idraulico, che sono tesi al miglioramento delle caratteristiche naturalistiche e paesaggistiche del luogo. In particolare

e - Fatti salvi gli adeguamenti e gli ampliamenti di edifici o infrastrutture esistenti alle condizioni di cui alla lettera a) del presente articolo, non sono ammesse nuove previsioni, fuori dal territorio urbanizzato, di:

- attività produttive industriali/artigianali;
- medie e grandi strutture di vendita;
- depositi a cielo aperto di qualunque natura che non adottino soluzioni atte a minimizzare l'impatto visivo e di quelli riconducibili ad attività di cantiere;
- discariche e impianti di incenerimento dei rifiuti autorizzati come impianti di smaltimento (All.B parte IV del D.Lgs. 152/06);

Nota di coerenza del progetto:

tale prescrizione non risulta interessata dal progetto, che non prevede opere del genere.

f - Non sono ammessi interventi che possano compromettere la conservazione degli ecosistemi lacustri di rilevante valore paesaggistico e naturalistico (con particolare riferimento alle aree interessate dalla presenza di habitat di interesse comunitario e/o regionale e di specie vegetali e animali di interesse conservazionistico). All'interno di tali formazioni non sono ammessi nuovi interventi che possano comportare l'impermeabilizzazione del suolo e l'aumento dei livelli di artificializzazione.

Nota di coerenza del progetto:

il progetto che interessa l'area sottoposta a vincolo è fortemente orientato alla conservazione e al deciso incremento dei valori naturalistici ed ecosistemici presenti. Tutti gli interventi previsti dal progetto sono coerenti con i contenuti della presente prescrizione, e in particolare, il complesso degli interventi previsti tende ad una riduzione significativa dei livelli di artificialità presenti nell'area (aree ad utilizzo incongruo, come censite negli elaborati dello stato di fatto progettuale).

Alla presente nota sono allegati alcuni fotoinserti post-intervento, che delineano in generale la natura degli interventi previsti e la loro qualità strutturale dal punto di vista paesaggistico e visuale/percettivo.

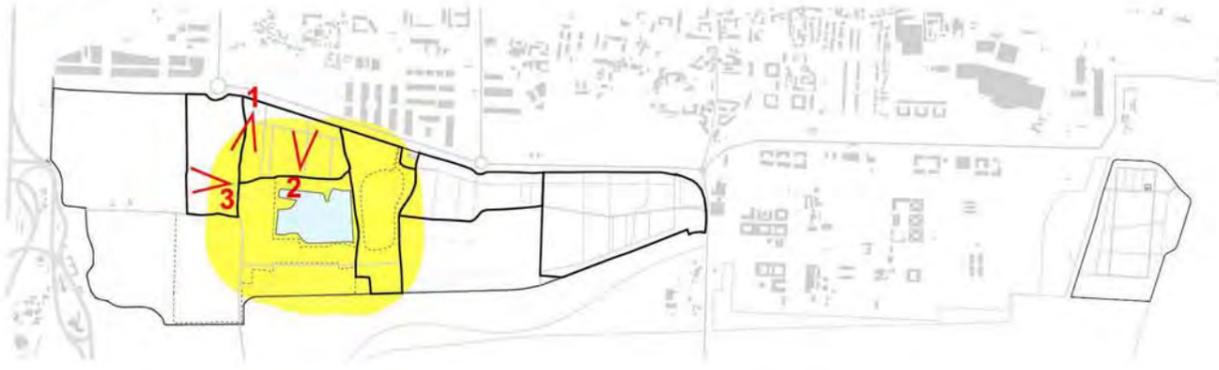


Vista a volo d'uccello dell'area dello Stagno di Casenuove e dell'area di Mollaia-Parco Periurbano, nella sua condizione attuale, con il dettaglio del limite della zona a vincolo paesaggistico



Vista a volo d'uccello dell'area dello Stagno di Casenuove e dell'area di Mollaia-Parco Periurbano, nella sua condizione di progetto, con il dettaglio del limite della zona a vincolo paesaggistico

-  Punti di ripresa dei fotoinserimenti
-  Area sottoposta a vincolo paesaggistico



Dettaglio delle viste di progetto che riguardano l'area di Stagno di Casenuove/area di Mollaia/Parco Periurbano, nell'area di vincolo paesaggistico



Vista 2) di progetto dei campi aperti a vocazione agricola del Parco Periurbano

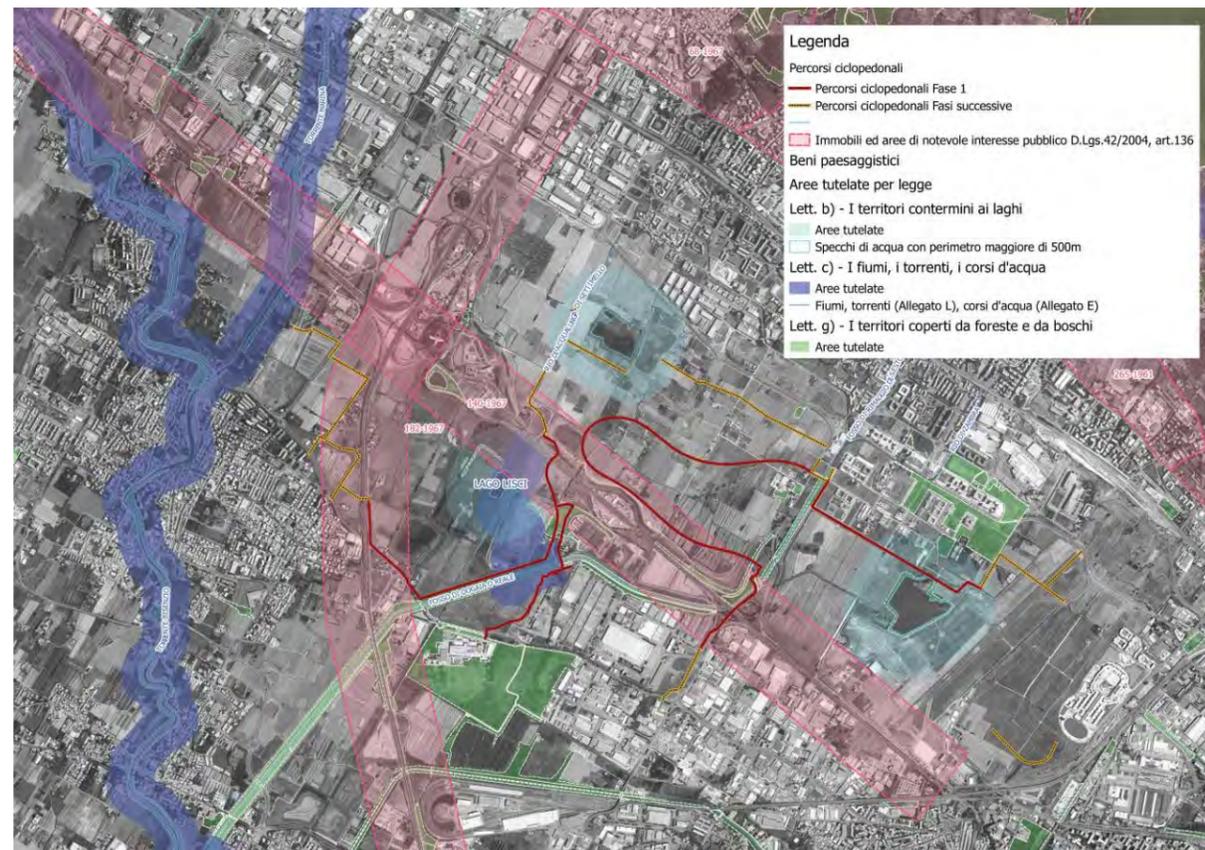


Vista 1) di progetto lungo il Fosso Acqualunga, con le zone ad orti sociali e comunitari e la ricostituzione di elementi del paesaggio agrario tradizionale



Vista 3) di progetto dei boschi igrofilo-planiziali del Parco

01. Evidenziare le interferenze fra i nuovi percorsi ciclabili di progetto e le aree soggette a vincolo paesaggistico



I percorsi previsti dal progetto si dividono in :

- Percorsi ciclopedonali - Fase 1;
- Percorsi ciclopedonali - Fasi successive.

In Fase 1 vengono realizzati:

- I percorsi di collegamento fra le diverse aree di compensazione;
- La dotazione di percorsi ciclabili affiancati alla nuova viabilità di progetto in variante alla via dell'Osmanoro;
- Il percorso ciclabile previsto lungo la duna a nord della nuova pista di atterraggio.

Nelle **Fasi successive** vengono realizzati:

- I collegamenti portanti all'interno del Parco Periurbano;
- Il collegamento al terminal aeroportuale dalla rete ciclabile esistente;
- I percorsi all'interno del parco ecologico - ricreativo;
- La rete di percorsi su strade vicinali esistenti di collegamento fra Prataccio e Campi Bisenzio;

I Tratti previsti in fase 1 sono definiti al progetto esecutivo, per le fasi successive è stato elaborato uno studio di fattibilità.

Di seguito vengono riportate le valutazioni di coerenza relativamente allo stato di progettazione elaborato per le fasi di intervento previste.

02. Verificare la coerenza del progetto della rete ciclabile con i punti delle schede di vincolo e/o gli articoli dell'Elaborato 8B del PIT/PPR eventualmente interessati.

Nota di coerenza del progetto:

Per quanto riguarda la fase 1 il progetto di collegamento delle aree di compensazione prevede la realizzazione di un percorso ciclopedonale realizzato in finitura naturale stabilizzata tipo Biostrasse di larghezza di 2,50 m.

In parte i tracciati ricadono nel vincolo ex art. 142 lett. c) del Codice dei beni culturali e del paesaggio, "c) fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici [...] e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna".

Tale vincolo è disciplinato dall'art. 8 dell'elaborato 8B P.I.T. e in particolare si dettagliano i seguenti punti:

c - riconoscere i principali punti di vista e le visuali percepibili anche dagli attraversamenti, connotati da un elevato valore estetico-percettivo;

Nota di coerenza del progetto:

Il Fosso Reale, tutelato dal vincolo, è un canale artificiale caratterizzato dalla presenza di argini in rilevato che lo rendono elemento connotativo del paesaggio, ma al contempo limitano notevolmente la percezione del corso d'acqua. Si ritiene che il ponte di attraversamento in località Case Passerini costituisca un punto di vista privilegiato sul Fosso Reale e sul paesaggio.

Il progetto dei percorsi ciclabili interferisce con il paesaggio in due modi differenti rispetto ai tratti.

Tratto di collegamento fra Santa Croce e Prataccio: il posizionamento della pista ricalca l'andamento del colatore sinistro mantenendo da esso la fascia di rispetto per le funzionalità di pulizia del canale di 4,00 m. In questo modo il percorso ciclabile si inserisce con gli stessi caratteri visivi di una strada campestre a lato del canale stesso e non modifica gli aspetti paesaggistici.

Tratto all'interno dell'area di Santa Croce: qui il tracciato è più libero perché ricalca l'andamento della collina. Sono state preferite forme morbide proprio per accentuare l'aderenza all'obiettivo di ricreare un ambiente naturaliforme pur nel confronto con il lotto triangolare

i - promuovere, anche attraverso sistemi perequativi, la delocalizzazione, all'esterno delle fasce di pertinenza fluviale, degli insediamenti produttivi non compatibili con la tutela paesaggistica, idraulica ed ecosistemica degli ambiti fluviali, anche sulla base delle criticità individuate dal Piano Paesaggistico;

Nota di coerenza del progetto:

Non influente, non sono presenti insediamenti produttivi nella fascia di pertinenza fluviale interessata dall'intervento.

m - favorire la creazione di punti di sosta, itinerari, percorsi di mobilità dolce, e incentivare iniziative volte al recupero di manufatti e opere di valore storicoculturale, comprese le opere idrauliche storicamente legate al corso d'acqua (mulini, chiuse, ponti, briglie, vasche), al fine di valorizzare e ricostituire le relazioni tra comunità e fiume;

o - promuovere interventi che assicurino l'incremento delle superfici permeabili e degli spazi aperti incentivandone la fruizione collettiva anche attraverso interventi finalizzati alla rimozione di elementi artificiali che compromettono le visuali connotate da un elevato valore estetico-percettivo.

Nota di coerenza del progetto:

Il progetto realizza un itinerario ciclopedonale che costeggia la nuova area umida di Santa Croce, si raccorda ai tracciati già esistenti e collega l'area di Prataccio. E' prevista un'area di sosta sulla sommità della nuova collina che crea un nuovo punto di vista privilegiato sul Fosso Reale e sulla nuova area umida. Il tratto lungo il colatore destro del Fosso Reale crea nuovi punti di vista verso l'oasi di Focognano.

L'interno sistema dei percorsi ciclabili crea un rete di fruizione dell'area evidenziando il ruolo delle aree di compensazione e mettendo in rete le emergenze ambientali e architettoniche, di fatto crea la possibilità di conoscenza offrendo chiavi di lettura del territorio in aderenza con gli obiettivi del Parco della Piana.

Rispetto delle direttive e prescrizioni della disciplina del PIT/PPR di cui ai punti 3.b.1-4; 4.b.1-2; 3.c.1; 3.c.5; 4.c.1; 4.c.5; 4.c.7 della scheda di vincolo relativa alla fascia di terreno di 300 metri posta a i lati dell'autostrada A1 (DM 23/06/1967) e all'art. 11.3 dell'Elaborato 8B.

3.b.1 Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a riconoscere, anche sulla base delle indicazioni del Piano paesaggistico, la struttura consolidata del paesaggio agrario, con particolare riferimento a:

- le relazioni storicamente consolidate tra paesaggio agrario e insediamento, sia sul piano morfologico-percettivo che su quello funzionale;
- il patrimonio edilizio rurale sparso o aggregato di valore storico, architettonico identitario;
- le aree caratterizzate dalla permanenza di assetti agrari tradizionali.

3.b.2 Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:

- gestire le trasformazioni edilizie assicurando il mantenimento della relazione spaziale funzionale e percettiva tra il patrimonio rurale sparso e paesaggio agrario circostante, storicamente strutturante il contesto territoriale, e la conservazione dell'impianto tipologico e architettonico, l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie coerenti con la tipologia storica di riferimento;
- mantenere e/o incentivare, nei contesti storicamente caratterizzati da varietà colturale e dalla presenza di mosaici agricoli, il grado di diversificazione colturale e paesaggistica esistente;
- conservare gli assetti figurativi del paesaggio agrario tradizionale;
- incentivare il mantenimento delle colture tradizionali con particolare riferimento alle superfici ad oliveto;
- incentivare interventi di recupero degli incolti a fini produttivi agricolo-forestali;
- promuovere ed incentivare il recupero e la conservazione dei manufatti di valore storico e testimoniale connessi alle attività agricole tradizionali opifici, lavatoi, etc.;
- limitare la realizzazione di manufatti temporanei ad uso agricolo per l'agricoltura amatoriale nelle aree caratterizzate da assetti figurativi propri del paesaggio agrario tradizionale;

Nota di coerenza del progetto:

I percorsi fruitivi, (sia fase 1 che fasi successive) rappresentano occasione di valorizzazione e scoperta del paesaggio, del patrimonio edilizio rurale e delle aree agrarie.

Nei percorsi di collegamento fra i diversi interventi i tracciati riprendono gli elementi morfologici del territorio quali :

- le vicinali esistenti (tratto Mollaia),
- la rete del sistema dei fossi e canali (tratto colatore destro verso Prataccio),
- la trama agricola storica (tratto Parco Periurbano e Prataccio).

La realizzazione di una rete di percorsi fruitivi rende visibili ed apprezzabili gli obiettivi degli interventi di compensazione e come questi si inseriscano all'interno del paesaggio esistente (vedi risposte al parere per le singole aree) In più, la rete dei percorsi sviluppa il consolidamento di una relazione da parte dell'utente con il territorio, e può innescare un meccanismo di identità che è alla base di una attività di salvaguardia e valorizzazione del territorio duratura nel tempo.

- escludere le tipologie prefabbricate prive di adeguata qualità architettonica, con specifico riferimento alle tamponature esterne.

Nota di coerenza del progetto:

Non influente, non sono previsti interventi edilizi.

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:

3.b.3 Riconoscere:

- i margini degli insediamenti, sulla base delle indicazioni del Piano Paesaggistico, quali limite percepibile rispetto al territorio contermini;
- i coni e i bersagli visivi (fondali e panorami, skylines), le emergenze storico-architettoniche e quelle naturalistiche apprezzabili lungo l'intero percorso dell'Autostrada del Sole;
- le zone di compromissione relative ad interventi non correttamente inseriti nel contesto ed a eventuali elementi di disturbo delle visuali.

Nota di coerenza del progetto:

La realizzazione di percorsi ciclabili relativa ai collegamenti fra le aree di compensazione non prevede la modifica dei profili altimetrici e la conseguente modifica dei coni visivi. Tutti gli interventi vengono realizzati alla quota di circa +20 cm. dal piano campagna, per realizzare il corretto scolo delle acque meteoriche e la difesa dei cigli della pista dalla crescita erbosa delle banchine.

Tale dislivello non modifica ovviamente la percezione delle visuali.

Le realizzazioni dei percorsi ciclabili in adiacenza con la nuova viabilità non prevedono variazioni altimetriche rispetto a quelle della struttura viaria principale e rispetto a questa vanno valutate le eventuali modifiche dei coni visivi.

3.b.4 Definire strategie, misure e regole / discipline volte a:

- limitare i processi di urbanizzazione al di fuori del territorio urbanizzato, anche incentivando interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente;

Nota di coerenza del progetto:

Non influente, non sono previsti interventi edilizi

- non compromettere la qualità estetico-percettiva delle visuali verso la i borghi, i castelli, le case isolate disseminati sulle colline circostanti il tracciato autostradale, le emergenze storico-architettoniche e quelle naturalistiche, assicurando il mantenimento dei varchi visuali inedificati esistenti verso tali emergenze, contrastando interventi che possono ostacolare la fruizione visiva;

Nota di coerenza del progetto:

Come sopra riportato, la realizzazione di percorsi ciclabili non prevede la modifica dei profili altimetrici e la conseguente modifica dei coni visivi.

- assicurare che i nuovi interventi si armonizzino per forma, dimensione, partitura, allineamento ed orientamento con il tessuto consolidato e si rapportino con le modalità insediative storiche e con i segni significativi del paesaggio;

Come sopra riportato i tracciati rispettano, nei collegamenti, la trama territoriale e sono realizzati con dimensioni e materiali adatti al loro inserimento paesaggistico all'interno degli interventi di compensazione. (vedi risposta ai punti 3.b.1 3.b.2

- incentivare gli interventi indirizzati al miglioramento del risparmio energetico per i fabbricati esistenti, quale misura alternativa e/o complementare all'inserimento delle fonti energetiche rinnovabili;

Nota di coerenza del progetto:

Non influente, non sono previsti interventi edilizi

- migliorare la transizione tra paesaggio urbano e territorio aperto;
- assicurare il corretto uso delle aree pertinenziali, disciplinando la realizzazione di garages, tettoie, recinzioni, schermature, sistemazioni della viabilità di servizio, impianti di vegetazione arborea, garantendo il mantenimento delle relazioni spaziali, funzionali e percettive che caratterizzano i vari contesti paesaggistici;
- tutelare le aree di crinale rispetto a nuovi interventi edificatori ed infrastrutturali;
- individuare zone di compromissione relative a espansioni non correttamente inserite nel contesto e a elementi di disturbo delle visuali dall'asse autostradale, orientando gli interventi al recupero dell'immagine storica;
- evitare, nei varchi visuali esistenti, la previsione di nuovi impianti per la distribuzione di carburante di grande scala e delle strutture commerciali-ristorative di complemento agli impianti;
- prevedere adeguate opere di integrazione paesaggistica e mitigazione per i parcheggi pubblici e privati.

Nota di coerenza del progetto:

Non influente.

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:

4.b.1. Riconoscere:

- i tratti di autostrada interessati da visuali panoramiche (fulcri, coni e bacini visivi quali ambiti ad alta intervisibilità), connotati da un elevato valore estetico-percettivo;
- i tratti del percorso autostradale caratterizzati dalla presenza di ostacoli visivi che limitano e/o dequalificano e/o impediscono (gallerie, barriere antirumore) la qualità percettiva delle visuali.

4.b.2. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:

- salvaguardare e valorizzare le visuali panoramiche che si aprono lungo la viabilità;
- migliorare la qualità percettiva dell'area di vincolo evitando usi impropri che possano indurre effetti di marginalizzazione e degrado e garantendo interventi volti al corretto inserimento assicurare il mantenimento delle relazioni spaziali, figurali e percettive, tra le molteplici componenti insediative dei contesti paesaggistici, in particolare nelle aree collinari;
- definire la tipologia delle barriere e degli altri sistemi antirumore mantenendo libere le visuali verso i contesti collinari di pregio paesaggistico privilegiando le nuove soluzioni tecnologiche che dovessero rendersi disponibili;

- pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche (impianti per telefonia, sistemi di trasmissione radio-televisiva,...) al fine di evitare/minimizzare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo, anche mediante soluzioni tecnologiche innovative che consentano la riduzione dei dimensionamenti e la rimozione degli elementi obsoleti e assicurando la condivisione delle strutture di supporto per i vari apparati dei diversi gestori; anche utilizzando manufatti tecnologici quali antenne, apparati telefonici, ripetitori e supporti vari dal design accurato, favorendo soluzioni innovative;
- prevedere opere volte all'attenuazione/integrazione degli effetti negativi sulla percezione dei contesti panoramici indotti da interventi edilizi e/o infrastrutturali;
- privilegiare la riqualificazione paesaggistica dei depositi a cielo aperto esistenti, anche attraverso interventi di mitigazione visiva e la loro eventuale delocalizzazione se collocati in aree in stretta relazione visiva con i valori riconosciuti dalla scheda di vincolo;
- assicurare il decoro di tutti gli spazi esterni.

Nota di coerenza del progetto:

Questi aspetti vengono curati negli interventi di compensazione e della realizzazione del Parco Periurbano e nel Parco Ecologico-Ricreativo. I percorsi sono l'elemento di ricucitura degli interventi e quindi esemplificano e rendono tangibile la riqualificazione del territorio

4.c.1. Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che:

- non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o occludendole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio;
- recuperino e riqualifichino le qualità percettive delle visuali verso i contesti di valore paesaggistico;
- riqualifichino le aree di pertinenza delle strutture commerciali e industriali che fiancheggiano l'infrastruttura autostradale;
- gli interventi volti a migliorare la fruibilità e la salubrità di locali interrati o seminterrati siano realizzati evitando sbancamenti di terreno tali da alterare la tipologia dell'edificio, la corografia dei luoghi e l'aumento dei piani visibili dell'edificio, pur in assenza di un innalzamento della quota assoluta;

Nota di coerenza del progetto:

Non influente.

- i cartelloni, i totem e le altre strutture di varia tipologia a carattere pubblicitario non interferiscano negativamente con le visuali principali e/o panoramiche e non siano collocati in prossimità dei beni architettonici tutelati;
- la cartellonistica e i corredi agli impianti stradali siano compatibili (per dimensione, tipologia e materiali) coi caratteri dei luoghi, garantendo il mantenimento e il miglioramento delle visuali principali e/o panoramiche;

4.c.5. L'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non

indispensabili per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche che si aprono verso le aree a maggiore intervisibilità e le emergenze di valore storico-architettonico.

Nota di coerenza del progetto:

Il sistema di cartellonistica informativa è pensato con totem informativi in grado di orientare il fruitore leggendo i segni territoriali.

Il sistema vuole dare indicazioni semplici e dirette in merito alla indicazioni di direzione ad aiutare a leggere lo skyline visibile dal punto in cui ci si trova. Tali elementi, per materiale e forma, ci sembrano in armonia con le linee di progetto espresse nell'ambito del **“Masterplan cartografico dei percorsi tematici con individuazione delle emergenze architettoniche e ambientali”** relative al progetto Parco della Piana.

Si propone di utilizzare gli elementi di progetto sui ponti e nei punti di osservazione (collinetta di Santa Croce e Punto panoramico di Prataccio). E utilizzare la segnaletica prevista dal masterplan per la descrizione dei punti di interesse.

La segnaletica da Codice della Strada sui percorsi ciclabili è ridotta agli elementi obbligatori conformemente codice stesso, quali l'individuazione dell'inizio/fine pista ciclabile e percorso ciclopedonale e l'identificazione di eventuali pericoli

- i sistemi e i metodi di illuminazione pubblica e privata prospicienti la pubblica via e gli spazi pubblici in generale garantiscano la qualità e la compatibilità con il contesto.

Nota di coerenza del progetto:

Il sistema di illuminazione pubblica è presente solo nei percorsi ciclabili a lato di viabilità automobilistica. La valutazione viene fatta per quelle tipologie di intervento

4.c.7. I progetti relativi agli interventi infrastrutturali e alle opere connesse devono garantire soluzioni tecnologiche che assicurino la migliore integrazione paesaggistica rispetto agli assetti morfologici dei luoghi e alla trama consolidata della rete viaria esistente, minimizzando l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo, anche attraverso l'utilizzo di soluzioni tecnologiche e di materiali innovativi in grado di favorire la maggiore armonizzazione delle opere con il contesto.

Nota di coerenza del progetto:

Come riportato sopra. Per quanto riguarda la fase 1 il progetto di collegamento delle aree di compensazione prevede la realizzazione di un

percorso ciclopedonale realizzato in finitura naturale stabilizzata tipo Biostrasse di larghezza di 2,50 m. Tale finitura garantisce l'aspetto naturale del fondo, una buona permeabilità, ed una sufficiente stabilità e scorrevolezza per il passaggio delle bici.



Rendering abaco Masterplan Parco della Piana



Proposte totem specifici ponti e punti di vista skyline



Esempio prototipo realizzato.